



DICHIARAZIONE AMBIENTALE
ai sensi del Regolamento CE 2026/2018 come modificato dal
Regolamento 2017/1505/UE

Aggiornamento DATI al: 02.05.2023



N. Registrazione:
Registration Number
IT-002124

L'amministratore Unico


ST PROTECT SpA
Via Circonvallazione 97
27043 Brolo (PV)

INDICE

1.	Premessa	3
2.	Validità e convalida della Dichiarazione Ambientale	4
3.	Dati generali della azienda	5
4.	Presentazione della azienda	6
4.1.	Organigramma e struttura di governance	9
5.	attività svolte e l'oggetto della Dichiarazione Ambientale	10
6.	Politica Ambientale.....	10
7.	Inquadramento del territorio	12
7.1.	ESTENSIONE TERRITORIALE – Contestualizzazione delle attività.....	12
7.2.	LOCALIZZAZIONE.....	12
7.3.	Contesto.....	14
8.	Sistema di gestione ambientale.....	18
11.	Valutazione degli aspetti ambientali e impatti ambientali	23
12.	Criteri e pesi	23
13.	Punteggi.....	25
14.	Significatività	26
15.	Classificazione degli aspetti/impatti significativi.....	26
16.	Gestione degli aspetti/impatti ambientali significativi.....	26
17.	Normativa applicabile ed adempimenti derivanti	34
18.	Emissioni in atmosfera	34
19.	Scarichi idrici	36
20.	Approvvigionamento Idrico	36
21.	Rifiuti.....	38
22.	Consumi energetici.....	42
23.	Utilizzo di prodotti chimici	45
24.	Emissioni acustiche	46
25.	Gas ad effetto serra o lesivi dell'ozono	47
26.	Biodiversità	47
27.	Altri aspetti	50
28.	Monitoraggio ambientale	50
29.	Programma Ambientale.....	52
30.	Comunicazioni provenienti dalle parti interessate esterne, compresi i reclami e comunicazioni verso l'esterno	55

1. Premessa

Il presente documento è la redazione della Dichiarazione Ambientale elaborata in conformità al nuovo Regolamento (UE) 2026/2018, che ha l'obiettivo di fornire a tutti i soggetti interessati informazioni sull'impatto e sulle prestazioni ambientali della azienda, che intende mantenere un rapporto trasparente con i cittadini sulle tematiche ambientali, in particolare relativamente alla qualità dell'ambiente in cui vivono, le iniziative ambientali intraprese, i progetti per il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali.

Con l'adesione volontaria al Regolamento (UE) 2026/2018 abbiamo voluto dimostrare la continua e costante attenzione dell'Organizzazione verso temi delicati quali il risparmio energetico, la tutela ed il miglioramento della qualità ambientale del territorio in cui opera.

Si vuole così incrementare l'impegno aziendale nella gestione delle attività avendo come riferimento lo "sviluppo sostenibile" inteso come nuovo fondamento della politica di accesso alle risorse del pianeta da parte dell'economia e della società; noi tutti siamo tesi a dare un contributo per soddisfare le necessità nazionali mediante lo sfruttamento di risorse naturali senza pregiudicare l'ambiente e la vita di tutti noi.

La "Dichiarazione Ambientale" è pertanto finalizzata a descrivere le attività, gli aspetti ambientali, il sistema di gestione, gli obiettivi e i programmi di miglioramento ambientale relativi all'organizzazione della ST Protect spa in conformità a quanto stabilito dall'Allegato IV del Regolamento EMAS. Si precisa che i dati riportati nella presente Dichiarazione riguardano il processo di "Progettazione, prototipazione e commercializzazione di dispositivi di protezione individuali, abbigliamento e calzature, articoli da casermaggio e tecnici, tende tradizionali e pneumatiche, giubbetti antiproiettile, panne e barriere antinquinamento, equipaggiamento marittimo, alluminizzati, attrezzature di sicurezza per il campo civile, militare, antinfortunistico e salvataggio".

Mediante questo documento si intende trasmettere le informazioni sulle tematiche ambientali che più interessano e preoccupano, ovvero quanto concerne la qualità dell'ambiente in cui viviamo, le iniziative ambientali intraprese, i progetti per il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali.

In definitiva lo scopo è sottoscrivere un impegno di continua salvaguardia dell'ambiente e delle realtà in cui operiamo attraverso il sistema di gestione ambientale con il quale, misurati gli impatti anno dopo anno, cerchiamo di migliorarci rendendo pubblici e trasparenti i risultati che sono conseguiti in un'ottica di miglioramento continuo.

La crescita aziendale della cultura ambientale si ottiene grazie al fattivo coinvolgimento di tutte le parti interessate, e conferma il nostro impegno al raggiungimento di questo vitale obiettivo.

Questa dichiarazione Ambientale è testimonianza dell'impegno che negli ultimi anni si è profuso sul versante della trasparente comunicazione, nel miglioramento continuo e del totale rispetto della normativa vigente, quale presupposto indispensabile per la corretta gestione ambientale dell'Organizzazione.

Ci auguriamo che tutte le parti interessate (i cittadini residenti nelle zone interessate, le autorità locali, il sistema imprenditoriale, i nostri fornitori di prodotti e servizi, il nostro personale, i nostri clienti) ed in generale tutti gli interlocutori coinvolti direttamente o indirettamente nelle nostre attività, vedano questa dichiarazione Ambientale come uno strumento da utilizzare per creare un rapporto di collaborazione continua, in un'ottica costruttiva di miglioramento e salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo.

L'organizzazione individua le parti interessate pertinenti per il sistema di gestione ambientale, le loro esigenze e aspettative e quali di queste e ha soddisfatto o intende soddisfare. Essi aggiungono valore all'organizzazione, soddisfare le loro esigenze e aspettative infatti contribuisce al conseguimento del successo durevole da parte dell'organizzazione. Di seguito si determinano le parti interessate più rilevanti per il sistema di gestione analizzando i loro requisiti

Stakeholder	Esigenze/aspettative attese
Soci	Ritorno dell'investimento Trasparenza Sviluppo aziendale
Lavoratori	Stabilità del posto di lavoro Puntuale e corretta retribuzione Aspettative di carriera Ambiente di lavoro sicuro Riconoscimenti e premi Corretto trattamento dei dati personali
Sindacato	Tutela dei lavoratori
Clienti e relativi utenti	Soddisfazione dei requisiti contrattuali, cogenti e altri requisiti impliciti
Partner Commerciali (aziende in ATI, in Subappalto, Consorzi)	Soddisfazione dei requisiti contrattuali, cogenti e altri requisiti impliciti Reciproco beneficio e continuità di rapporto
Fornitori	Pagamento regolare
Concorrenti	Concorrenza leale
Società esterna (comunità)	Protezione ambientale Comportamento etico Rispetto dei requisiti cogenti
Governo ed enti locali	Riscossione imposte
	Rispetto delle leggi

2. Validità e convalida della Dichiarazione Ambientale

Annualmente sono predisposti e convalidati (da parte di un verificatore accreditato), gli aggiornamenti della Dichiarazione Ambientale, che contengono i dati ambientali aggiornati al max entro i 90 giorni precedenti ed il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati. L'azienda dichiara l'attendibilità e la veridicità dei dati ambientali espressi nella Dichiarazione Ambientale. Il Sistema di gestione per l'ambiente è sottoposto a continuo monitoraggio mediante l'effettuazione di audit interni, cadenzati in un piano annuale, in funzione degli impatti ambientali e della criticità dei processi. La Dichiarazione è disponibile in azienda in libera consultazione e sarà oggetto di futura pubblicazione sul sito internet aziendale.

La Dichiarazione Ambientale può essere inoltre richiesta all'indirizzo: stprotect@arroweld.com

Verificatore accreditato:
Bureau Veritas ITALIA S.p.A.

Numero di accreditamento: IT-V-0006

Viale Monza 347, 20126 Milano

3. Dati generali della azienda

Ragione Sociale	ST Protect Spa
Indirizzo della sede legale e operativa	Via Circonvallazione, 97 27043 BRONI (PV)
Comune	BRONI (PV)
CAP e Provincia	27043
Telefono – fax	tel +39.0385.090211, fax +39.0385.250166
Posta elettronica	stprotect@arroweld.com
Sito web	www.stprotect.it
REA	
Partita iva	02372680187
N. di dipendenti	28
Orario di Lavoro	Turno singolo 8 ore , dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18; pausa oraria dalle 13 alle 14. (dal lunedì al venerdì)
Codice NACE	71,12 attività degli studi d'ingegneria ed altri studi tecnici 47,71 - commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento in esercizi specializzati
Decisione CE 681/01 Indicazione dell'Entità registrabile di cui all' Allegato I	Organizzazione che opera in un unico sito

Persona di riferimento per informazioni inerenti ai contenuti della Dichiarazione Ambientale

Referente per comunicazioni	Il Resp. del Sistema di Gestione (RGI) al quale rivolgersi per qualsiasi chiarimento sulla presente Dichiarazione Ambientale e su qualunque segnalazione riguardante la gestione ambientale dell'Organizzazione è la sig.ra Elisabetta Sarchi
Ruolo nell'organizzazione	RGI
Telefono	+39.0385.090211
Indirizzo di posta elettronica	elisabetta.sarchi@arroweld.com

Verificatore accreditato che ha convalidato la dichiarazione ambientale

Nome	Bureau Veritas Italia Spa
N. di accreditamento	IT – V -0006

Attività economica oggetto della registrazione EMAS

Breve descrizione dell'attività svolta	Progettazione, prototipazione e commercializzazione di dispositivi di protezione individuali, abbigliamento e calzature, articoli da casermaggio e tecnici, tende tradizionali e pneumatiche, giubbetti antiproiettile, panne e barriere antinquinamento, equipaggiamento marittimo, alluminizzati, attrezzature di sicurezza per il campo civile, militare, antinfortunistico e salvataggio.
Data della prossima dichiarazione ambientale	05/2024 (con monitoraggio annuale)

4. Presentazione della azienda

ST Protect SpA, con il proprio marchio "Tacconi", è da oltre quarant'anni azienda leader nel campo della sicurezza personale, collettiva ed ambientale.

Dal 2011 ST Protect SpA è entrata a far parte del Gruppo Arroweld Italia.

L'unione sinergica delle capacità progettuali e produttive di ST Protect SpA con le capacità organizzative e logistiche del Gruppo Arroweld hanno permesso la costituzione di una realtà aziendale leader in Italia nell'ambito della fornitura Industriale e della progettazione, sviluppo e commercializzazione di Dispositivi di Protezione Individuale, Collettiva ed Ambientale.

ST Protect spa opera principalmente nel settore tessile e specifico dell'abbigliamento da lavoro, il mercato privato rappresenta circa il 60% del fatturato, con ambiziosi obiettivi di ulteriore sviluppo. Il contesto esterno è fortemente influenzato dalla concorrenza, dalla tipologia, dai requisiti dei servizi richiesti dalle committenze e dai costi da affrontare.

ST Protect SpA è in grado di proporre una gamma completa di Dispositivi di Protezione Individuale comprendenti indumenti da lavoro, indumenti protettivi speciali, scarpe e stivali tecnici di sicurezza, equipaggiamento militare, articoli da casermaggio, giubbotti antiproiettile, occhiali, elmetti, guanti e così via.

ST Protect spa ha come obiettivo principale la soddisfazione del Cliente e la tutela dell'ambiente che si propone di raggiungere grazie all'esperienza nel settore, la formazione del personale e la adesione a più schemi di certificazione.

L'azienda si rivolge ad un mercato prevalentemente nazionale, ma ha attive anche commesse significative col mercato estero.

LA NOSTRA MISSION

Essere riconosciuta come azienda orientata al Cliente, all'innovazione e al rispetto delle esigenze specifiche, in continua crescita e con profitti sostenibili ed attività compatibili con l'ambiente.

Essere scelta come partner ideale della Pubblica Amministrazione e da committenti privati per responsabilità, affidabilità, credibilità, in grado di assicurare loro vantaggi competitivi.

La Direzione ha scelto di aderire volontariamente al regolamento CE 2018-2026 EMAS (Eco Management and Audit Scheme) di ecogestione ed audit ambientale. Il presente documento rappresenta pertanto la prima edizione della "Dichiarazione Ambientale" redatta in conformità al Regolamento EMAS 2018-2026 con i dati e le informazioni come modificato dal Regolamento 2017/1505/UE.

Si vuole così incrementare l'impegno aziendale nella gestione delle attività avendo come riferimento lo "sviluppo sostenibile" inteso come nuovo fondamento della politica di accesso alle risorse del pianeta da parte dell'economia e della società; noi tutti siamo tesi a dare un contributo per soddisfare le necessità nazionali mediante lo sfruttamento di risorse naturali senza pregiudicare l'ambiente e la vita di tutti noi.

La "Dichiarazione Ambientale" è pertanto finalizzata a descrivere le attività, gli aspetti ambientali, il sistema di gestione, gli obiettivi e i programmi di miglioramento ambientale relativi alle attività di progettazione, produzione e commercializzazione di capi di abbigliamento.

Mediante questo documento si intende trasmettere le informazioni sulle tematiche ambientali che più interessano e preoccupano, ovvero quanto concerne la qualità dell'ambiente in cui viviamo, le iniziative ambientali intraprese, i progetti per il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali.

In definitiva lo scopo è sottoscrivere un impegno di continua salvaguardia dell'ambiente e delle realtà in cui operiamo attraverso il sistema di gestione ambientale con il quale, misurati gli impatti anno dopo anno,

cerchiamo di migliorarci rendendo pubblici e trasparenti i risultati che sono conseguiti in un'ottica di miglioramento continuo.

La crescita aziendale della cultura ambientale si ottiene grazie al fattivo coinvolgimento di tutte le parti interessate, e conferma il nostro impegno al raggiungimento di questo vitale obiettivo

I NOSTRI PRINCIPI REGOLATORI

- Trasparenza e fiducia
- Affidabilità, credibilità
- Legalità
- Orientamento al problem finding e problem solving
- Iniziativa e coerenza
- Correttezza
- Innovazione
- Flessibilità
- Fruibilità

IL NOSTRO IMPEGNO PER LA TUTELA AMBIENTALE

Il soddisfacimento delle necessità del Cliente e della Collettività in conformità alle norme dell'etica professionale e consapevolezza del fragile equilibrio degli ecosistemi costituisce la Politica Ambientale di ST Protect Spa .

Essa comprende in generale il controllo ed il miglioramento delle caratteristiche del Servizio ed in particolare:

- Il miglioramento delle prestazioni attraverso il costante aggiornamento professionale e l'incremento dell'efficacia dei singoli processi;
- Il consolidamento e l'incremento della soddisfazione dei Clienti e di tutte le parti interessate ;
- L'assicurazione a tutto il personale di un ambiente di lavoro sicuro e adeguato alle attività richieste;
- La gestione delle problematiche ambientali nel rispetto delle prescrizioni legislative;
- La prevenzione dell'inquinamento, la riduzione dei rifiuti da consegnare in discarica e il consumo di risorse energetiche;
- Il miglioramento continuo di programmi e di comportamenti ambientali dell'azienda con particolare riguardo alle aspettative dei Clienti e della collettività intera;
- condividere conoscenze ed esperienze ambientali con i Clienti e fornitori dell'azienda;

La scelta è nata dalla consapevolezza della grande responsabilità aziendale nei confronti dell'ambiente e di un territorio che trae dalle risorse naturali importanti fonti di sostentamento per la propria popolazione. La tutela ambientale risulta un obbligo morale, ed un atto d'amore per la propria terra, per chi ha assistito negli anni al degrado di un ecosistema unico ma allo stesso tempo delicato.

Per garantire il raggiungimento di tali obiettivi il Management ha definito i seguenti principi che devono essere noti e condivisi da tutte le funzioni interne:

- Soddisfazione del cliente e delle parti interessate;
- Soddisfazione del personale;
- Miglioramento continuo delle prestazioni.

Soddisfazione del Cliente

- Conoscenza di come le parti interessate percepiscono la qualità dei servizi erogati dall'organizzazione mediante periodica somministrazione di questionari di customer satisfaction e monitoraggio di reclami e suggerimenti;
- Progressivo miglioramento ed ampliamento dei servizi forniti;
- Incremento del portafoglio cliente ed acquisizione di significative e crescenti quote di mercato;
- Attenta e tempestiva gestione dei contatti con il Cliente, mediante l'impiego di personale preparato a rispondere e a fornire informazioni in modo preciso, professionale e cortese;
- Piena visibilità degli impegni in materia di tutela ambientale attraverso comunicazioni periodiche ed efficaci (di volta in volta stabilite dal management).

Soddisfazione del personale

- Chiarezza nella distribuzione dei ruoli aziendali e delle mansioni;
- Definizione di procedure di lavoro chiare ed adeguate ai singoli ruoli;
- Adeguata formazione per lo svolgimento dei compiti sia dal punto di vista professionale che in relazione alla tutela ambientale;
- Diffusione delle politiche e degli obiettivi aziendali;
- Informazione periodica sui risultati raggiunti a tutti i livelli ed eventuali problemi riscontrati;
- Osservanza di leggi, norme e regolamenti in vigore, per quanto attiene tutte le attività che coinvolgono l'azienda ed in particolare di quelle inerenti alla sicurezza delle condizioni lavorative.

Miglioramento delle prestazioni

- definizione di opportuni indicatori misurabili di efficacia dei singoli processi e di obiettivi di miglioramento;
- Attivazione di un sistema di monitoraggio relativo alla valutazione delle non conformità di servizio e di processo;
- Pianificazione, gestione, controllo di realizzazione e di efficacia di azioni preventive/correttive;
- Monitoraggio delle risorse assorbite da processi e attività;
- Formazione ed aggiornamento continuo del personale;
- Selezione di professionisti collaboratori titolati;
- Audit Interni del sistema di gestione ambientale;
Riesame periodico del sistema di gestione ambientale da parte della direzione aziendale e definizione di nuovi e ulteriori obiettivi.

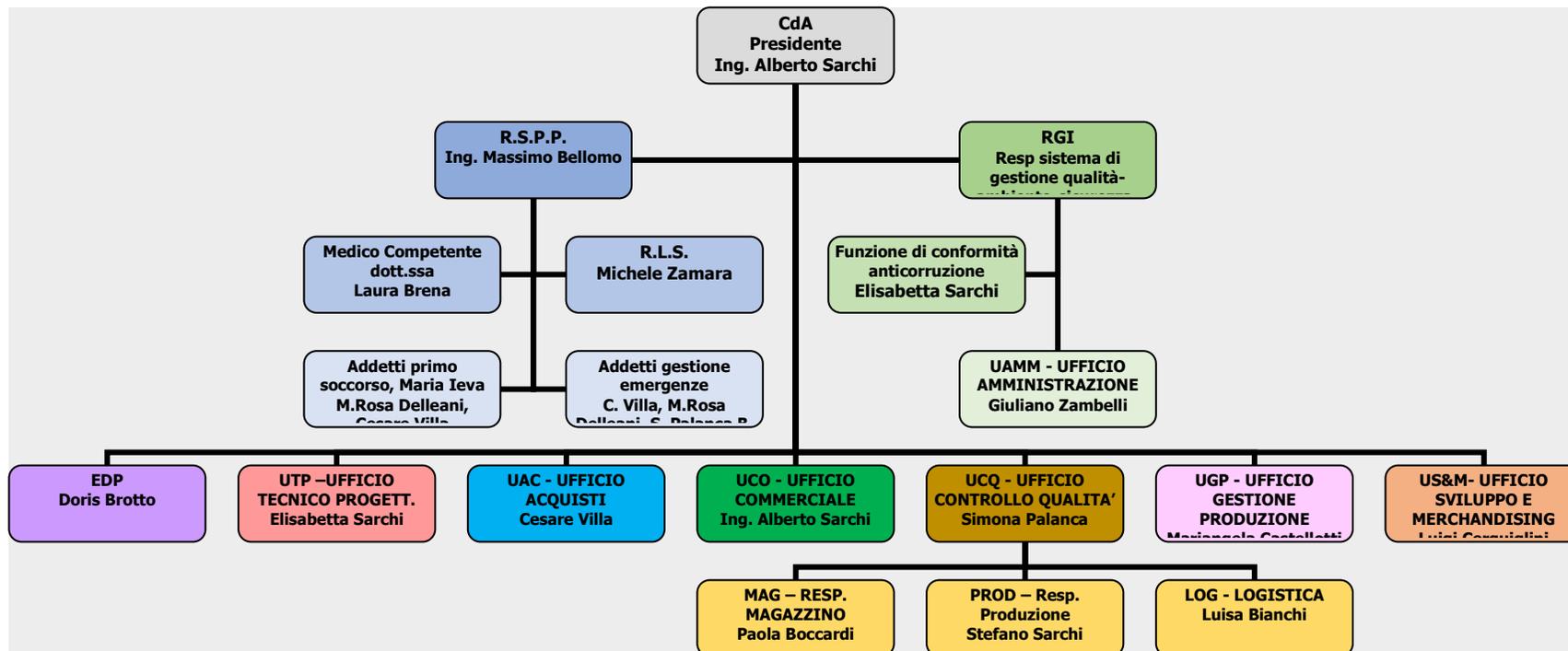
4.1. Organigramma e struttura di governance

La Direzione aziendale, ha affidato specifiche responsabilità ai propri organi interni per assicurare il funzionamento di tale Sistema di Gestione Ambientale integrato; i ruoli chiave del Sistema di Gestione Ambientale Integrato sono rappresentati da:

Direzione aziendale: assolve le funzioni di Alta Direzione, con il compito di approvare la Politica ambientale, l'Analisi Ambientale Iniziale, il Programma Ambientale, la Dichiarazione Ambientale e altri documenti significativi del Sistema di Gestione Ambientale Integrato

Resp. Gestione Sistema Integrato: assolve le funzioni di Rappresentanza dell'Alta Direzione. Assolve anche, tra gli altri, i seguenti compiti: assicurare, a scadenze e temporalità predefinite, l'informazione all'Alta Direzione sul funzionamento del Sistema proponendo se del caso correttivi e/o adeguamenti gestionali; proporre all'Alta Direzione iniziative e strategie per conseguire l'obiettivo del miglioramento continuo del sistema; redigere la proposta di Politica Ambientale.

LE Responsabilità ed autorità del personale all'interno dell'Azienda sono definiti attraverso le seguenti modalità, tra loro interconnesse.



5. attività svolte e l'oggetto della Dichiarazione Ambientale

Il presente paragrafo definisce il campo di applicazione della Dichiarazione Ambientale, ovvero, i diversi comparti di attività e servizi, direttamente o indirettamente svolti dall'organizzazione, che generano o che possono generare degli impatti ambientali.

Le problematiche direttamente afferenti all'edificio all'interno del quale viene svolta l'attività amministrativa dell'azienda sono prese in considerazione nel presente documento: i consumi idrici ed energetici, la produzione di rifiuti, gli scarichi idrici, ecc. i quali rappresentano, infatti, la principale fonte di impatto ambientale.

Di seguito sono affrontati anche i vari "aspetti ambientali indiretti". Nel documento, sono stati suddivisi principalmente nelle seguenti tipologie:

- connessi alle attività che l'azienda può affidare a ditte appaltatrici per l'erogazione di servizi accessori alle sue attività, sulle quali l'organizzazione può indirizzare lo svolgimento delle suddette attività verso un'esecuzione sostenibile per l'ambiente affinché le forniture rispettino i requisiti di carattere ambientale che ST Protect Spa stessa decide di definire;

Per i vari aspetti ambientali analizzati, diretti e indiretti, si sono tenute in considerazione le condizioni operative normali secondo le quali avviene l'erogazione del servizio o lo svolgimento delle varie attività, ma anche le condizioni di "funzionamento" anomalo o di alterazione del normale procedimento esecutivo di determinate attività, così come le potenziali situazioni di emergenza che si possono ragionevolmente verificare, al fine di prevedere i potenziali impatti che ne derivano.

Per poter garantire un elevato livello alle prestazioni di servizio, "ST Protect Spa" si è dotata:

1. delle migliori tecnologie;
2. delle più appropriate procedure, basate su "Protocolli operativi di sicurezza sul luogo di lavoro e di tutela ambientale" che indicano all'addetto le modalità di intervento nel rispetto integrale del complesso quadro normativo vigente;
3. di uno specifico "Manuale per l'ambiente" che raccoglie tutti i riferimenti di Legge, le procedure di autotutela e gli adempimenti conseguenti e che rappresenta un ausilio fondamentale che accredita la nostra linea aziendale, nella logica di porre la professionalità tecnica e deontologica di tutti i suoi operatori come valori prioritari e partecipati;
4. di un sistema di gestione aziendale integrato (qualità/ambiente/sicurezza/resp SA8000) per condurre la molteplicità dei propri processi mediante un approccio sistemico, zero e condiviso.

6. Politica Ambientale

ST Protect spa ha sempre rivolto la propria attenzione al miglioramento della gestione aziendale e ha reso pubblica tale volontà attraverso la realizzazione di un sistema di gestione ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001 e attraverso la realizzazione di una Dichiarazione Ambientale secondo quanto previsto dal Regolamento (CE) N. 2018/2026 - EMAS.

La ST Protect spa, parallelamente allo sviluppo di una gestione aziendale improntata al miglioramento continuo, ha via via preso atto dell'importanza delle problematiche ambientali e in particolare degli impatti sul territorio e sulla popolazione circostante legati alle proprie attività.

La ST Protect spa ritiene che lo sviluppo delle proprie attività debba essere sostenibile e compatibile con l'ambiente che le ospita, che possa creare opportunità per gli abitanti, i collaboratori e sia orientato ad un continuo miglioramento delle attività e delle prestazioni, mantenendo un giusto equilibrio tra responsabilità ambientale ed economica.

La ST Protect spa introducendo un sistema di gestione ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001 ha scelto di adottare un nuovo approccio aziendale verso la condivisione delle responsabilità e la trasparenza della gestione dell'attività nel pieno rispetto dell'ambiente.

ST Protect spa ha voluto stabilire e mantenere attivo un Sistema di Gestione per l'Ambiente (S.G.A.) in conformità ai requisiti definiti dalle norme UNI EN ISO 14001 ed al Regolamento N. 2018/2026 - EMAS

Con l'introduzione del S.G.A. l'azienda si impegna a sviluppare le seguenti linee generali:

- assicurare che i requisiti del Cliente e quelli cogenti siano individuati, definiti e soddisfatti, con particolare riferimento alla *conformità con tutte le leggi e i regolamenti vigenti in campo ambientale*;
- individuare, controllare e gestire al meglio le attività aziendali che abbiano aspetti ambientali significativi al fine di ridurre i consumi di risorse e la produzione di rifiuti, minimizzare l'impatto della propria attività sull'ambiente ed aumentare la consapevolezza ambientale delle parti interessate, in particolare non impiegare nelle attività di gestione del verde sostanze con elevato impatto per l'ambiente (concimi di sintesi, erbicidi, sementi geneticamente modificate);
- monitorare ed analizzare i dati della gestione;
- riesaminare periodicamente il sistema gestionale al fine di un miglioramento continuo, *teso altresì alla riduzione delle incidenze ambientali ad un livello corrispondente all'applicazione economicamente praticabile della migliore tecnologia disponibile*;
- ottenere e mantenere nel tempo la convalida della propria Dichiarazione Ambientale da parte di un Verificatore Ambientale.

Sulla base di queste linee generali, della natura, della struttura e della dimensione dell'azienda, dei risultati delle analisi ambientale e della valutazione degli aspetti nonché del riesame, l'azienda definisce ed adotta una Politica Aziendale che viene diffusa a tutto il personale e ai fornitori e resa disponibile al pubblico.

Per assicurare il perseguimento della Politica adottata, la Direzione si impegna a realizzare in azienda le condizioni organizzative e relazionali idonee, a mettere a disposizione le risorse necessarie, sia umane che finanziarie ed infrastrutturali.

ST Protect spa ha individuato delle aree prioritarie di intervento e si pone i seguenti obiettivi ambientali di seguito elencati.

1. Controllare gli aspetti legati alla gestione dei rifiuti.
2. Addestrare e coinvolgere il personale per l'identificazione e la riduzione degli impatti sull'ambiente delle sue attività.
3. Comunicare con i clienti e i fornitori per sensibilizzarli al fine di migliorare, dove possibile, la gestione ambientale combinata.
4. Implementare un sistema di monitoraggio al fine di verificare il miglioramento continuo del Sistema di Gestione ambientale.
5. Porre attenzione agli aspetti ambientali in tutte le fasi del processo produttivo.
6. Porre attenzione agli impatti ambientali degli eventuali fornitori di lavorazioni in outsourcing.
7. Assicurare il rispetto della Legislazione vigente in materia di tutela ambientale.
8. Ottimizzare l'utilizzo delle materie prime e delle risorse mediante l'ottimizzazione e la razionalizzazione del processo lavorativo.

Obiettivi specifici coerenti con la visione strategica qui espressa, *traguardi misurabili e programmi operativi* per il perseguimento della Politica per l'Ambiente, nonché di destinazione delle risorse, sono definiti e riesaminati e ratificati in occasione delle riunioni periodiche di Riesame del S.G.A.

L'amministratore Unico



ST PROTECT SpA
Via Circonvallazione 97
27043 Brolo (PV)

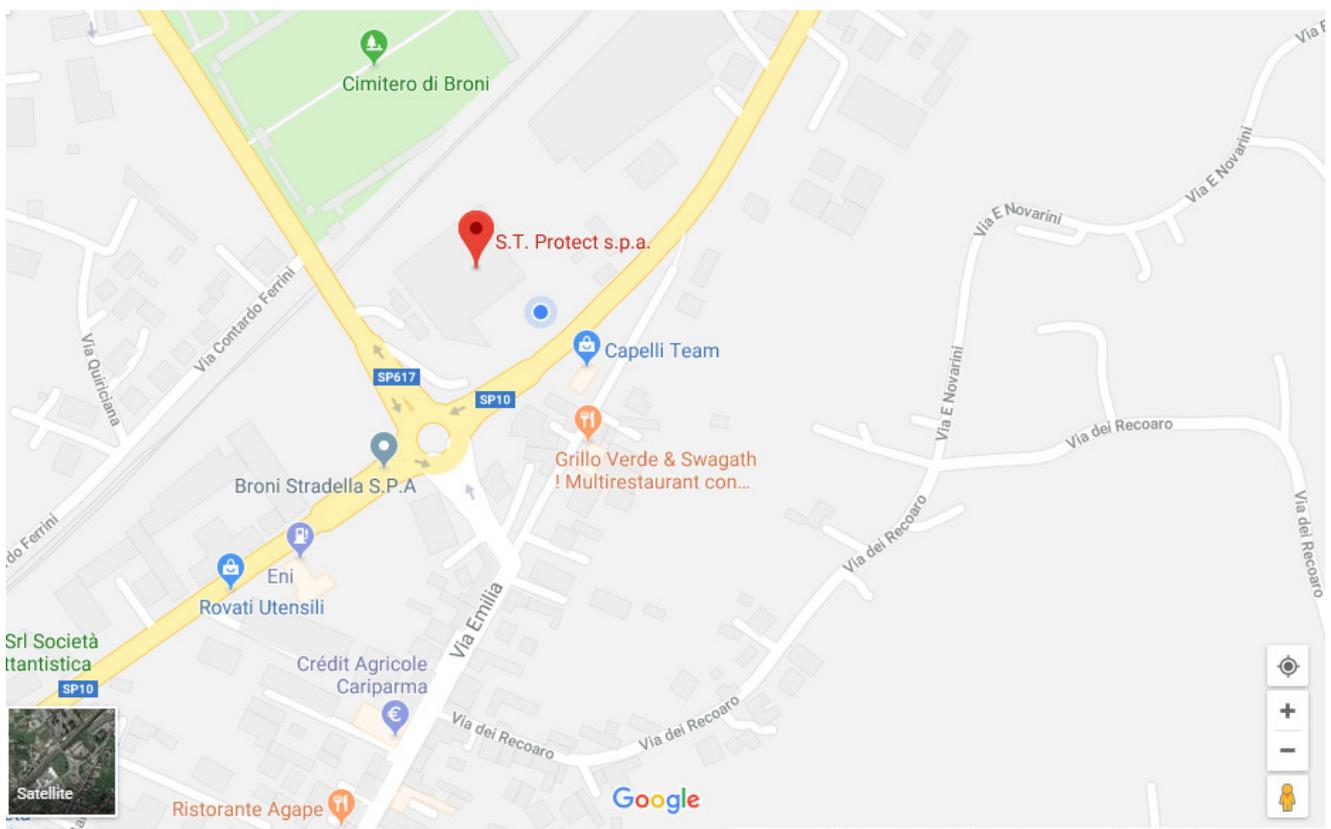
7. Inquadramento del territorio

7.1. ESTENSIONE TERRITORIALE – Contestualizzazione delle attività

Come si è potuto finora comprendere ST Protect spa ha un' unica sede operativa, in BRONI (Pv). Si riporta di seguito una breve descrizione dell'azienda e del suo contesto geografico e sociale.

7.2. LOCALIZZAZIONE

La sede operativa, costituita dagli uffici direzionali, amministrativi, e dal piccolo stabilimento di produzione sono in Via Circonvallazione n° 97 nella zona industriale di Broni di cui si riporta la relativa mappa stradale per comprendere meglio l'inserimento della realtà aziendale nel suo contesto socio-geografico.





Come è facilmente rilevabile dalle due immagini si comprende come la sede operativa sia inserita in un contesto extraurbano, nei pressi di altre realtà industriali e non lontano dal cimitero di Broni

Ricade, secondo il P.R.G. vigente nel comune di Broni, in zona “E1” trasformazione del prodotto agricolo.

Il fabbricato si sviluppa su due livelli fuori terra:

- al piano terra vi è lo stabilimento produttivo, il magazzino per lo stoccaggio delle materie prime e dei prodotti finiti;
- al primo piano gli uffici amministrativi e direzionali;

Lo stabilimento insiste su un terreno di circa 7.200 mq e dispone di una superficie coperta di circa 5.500 mq. Presente un certificato di prevenzione incendi, pratica n. 61202 prot. 13/97 del 31.01.14 rilasciato dai vigili del fuoco di Pavia (presentazione SCIA del 19.11.13 ed oggetto di rinnovo nell’anno 2019) con scadenza 31.01.25, per la presenza di magazzino merci (con materiale combustibile >5000kg) e con superficie >3000mq e per la presenza di impianti di produzione del calore con potenza >700Kw

Per tale struttura l’azienda St Protect s.r.l. ha stipulato contratto di locazione in data 18.02.11 con la azienda proprietaria dell’immobile “tacconi spa”, registrato regolarmente in data 22/09/2011 al nr 6259 presso Agenzia delle Entrate di Pavia

IMPIANTI – ATTREZZATURE E PROCESSI:

Non sono presenti impianti particolari se non quelli tecnologici relativi ad energia elettrica, acqua sanitaria, riscaldamento ed antincendio.

Le attrezzature presenti sono per lo più macchine da cucito ed utensili per stireria a vapore.

gli unici processi sono quelli di controllo qualità su prodotti in arrivo, assemblaggio, imballaggio e spedizione

**7.3. Contesto**

L'azienda, operante sul suolo italiano ed ha costituito un sistema di gestione che intende tener conto di tutte le parti interessate che ne compongono la realtà contestuale.

Tra queste, in primis il territorio, ovvero la cittadinanza, le associazioni che vi operano, gli enti pubblici designati alla sorveglianza ed all'amministrazione. Poi ancora, il personale, ovviamente, destinato a collaborare fattivamente al raggiungimento degli obiettivi ambientali.

Parte interessata fondamentale per il nostro lavoro è chiaramente rappresentata dai clienti e quindi in maniera più estesa il mercato.

ST Protect si rivolge a un mercato nazionale ed internazionale, composto principalmente dalle grandi Amministrazioni Pubbliche dei territori serviti come Forze Armate, Protezione Civile, Forze di Polizia, Ministeri dell'Ambiente e per la tutela del territorio, Ferrovie, Poste, Aziende elettriche, Grandi Aziende Municipalizzate, Aeroporti, Aziende di gestione servizi autostradali.

A tale mercato si aggiunge quello della grande industria privata e pubblica, quali grandi gruppi metalmeccanici, petrolchimici, acciaierie, cantieristica.

L'azienda commercializza oltre 40.000 Dispositivi di Protezione Individuale, comprendenti indumenti vari da lavoro, indumenti protettivi speciali, calzature di sicurezza, equipaggiamento militare, articoli da casermaggio, occhiali, caschi, guanti.

I prodotti realizzati dal gruppo coprono un'ampia gamma di dispositivi di protezione individuale, collettiva ed ambientale e possono essere suddivisi in alcune grandi famiglie.

a. Indumenti di protezione: si tratta di indumenti di protezione a grande contenuto tecnologico contenenti alcune tra le più avanzate tecnologie disponibili sul mercato. Tra gli altri si possono citare:

- Indumenti da intervento per Vigili del Fuoco
- Indumenti termoriflettenti per operazioni speciali
- Indumenti per protezione balistica per Forze Armate, Polizia e Vigilantes
- Indumenti per protezione da contaminazione chimica
- Indumenti militari tattici NBC per contaminazione chimico / batteriologica
- Indumenti per protezione dall'esposizione all'arco voltaico
- Indumenti di sopravvivenza per piloti di aerei da combattimento
- Indumenti in impermeabili e traspiranti per le Polizie Locali
- Indumenti in alta visibilità per operatori esposti al traffico veicolare
- Indumenti protettivi antiacido-anticalore
- Indumenti da lavoro
- Indumenti per la protezione civile
- Indumenti impermeabili isotermici
- Indumenti bloccalama
- Cinture di sicurezza
- Equipaggiamenti militari tattici

b. Dispositivi di protezione individuale:

i Elmetti

i Occhiali

i Cuffie antirumore

i Maschere-Filtri

i Guanti

c. Calzature di sicurezza

- Calzature da intervento per i Vigili del fuoco e le Forze Armate
- Calzature elettricamente isolanti per operatori aziende elettriche
- Calzature di sicurezza antistatiche per il settore petrolchimico
- Calzature con membrana in PTFE bicomponente per la Protezione Civile e la Polizia Locale

d. Equipaggiamenti per la protezione dell'ambiente

- Barriere galleggianti rigide e gonfiabili per il contenimento degli agenti inquinanti sia in mare che negli specchi d'acqua interni e nei fiumi.
 - Barriere assorbenti
- e. Equipaggiamenti di protezione collettiva
- Tende tradizionali e gonfiabili per Ospedali da campo, ricoveri di emergenza per rifugiati, accampamenti tattici per operazioni militari, centri di accoglienza per Pellegrini
 - Riflettori Radar per scialuppe di salvataggio
 - Mascheramenti per mezzi corazzati e stazioni Radar (anche con protezione nel campo della radiazione infrarossa)

L'azienda è in grado di offrire un servizio completo sul commercializzato, semi-commercializzato e fason, in particolare:

- Studio e sviluppo di nuove immagini aziendali (Corporate Image), avvalendosi sia di modellisti interni sia di stilisti esterni, applicate all'abbigliamento ed agli equipaggiamenti protettivi tra gli altri: ENEL, SEA, RAI, Città di Amburgo, Aeroporto di Berlino
- Progettazione, produzione e distribuzione di Dispositivi di protezione individuale non standard volti a risolvere specifiche esigenze della clientela
- Consulenza e formazione sulle tematiche della sicurezza sul lavoro e della valutazione del rischio
- Spedizione e logistica

Nello specifico dei Clienti, ne citiamo alcuni tra i piu' significativi:

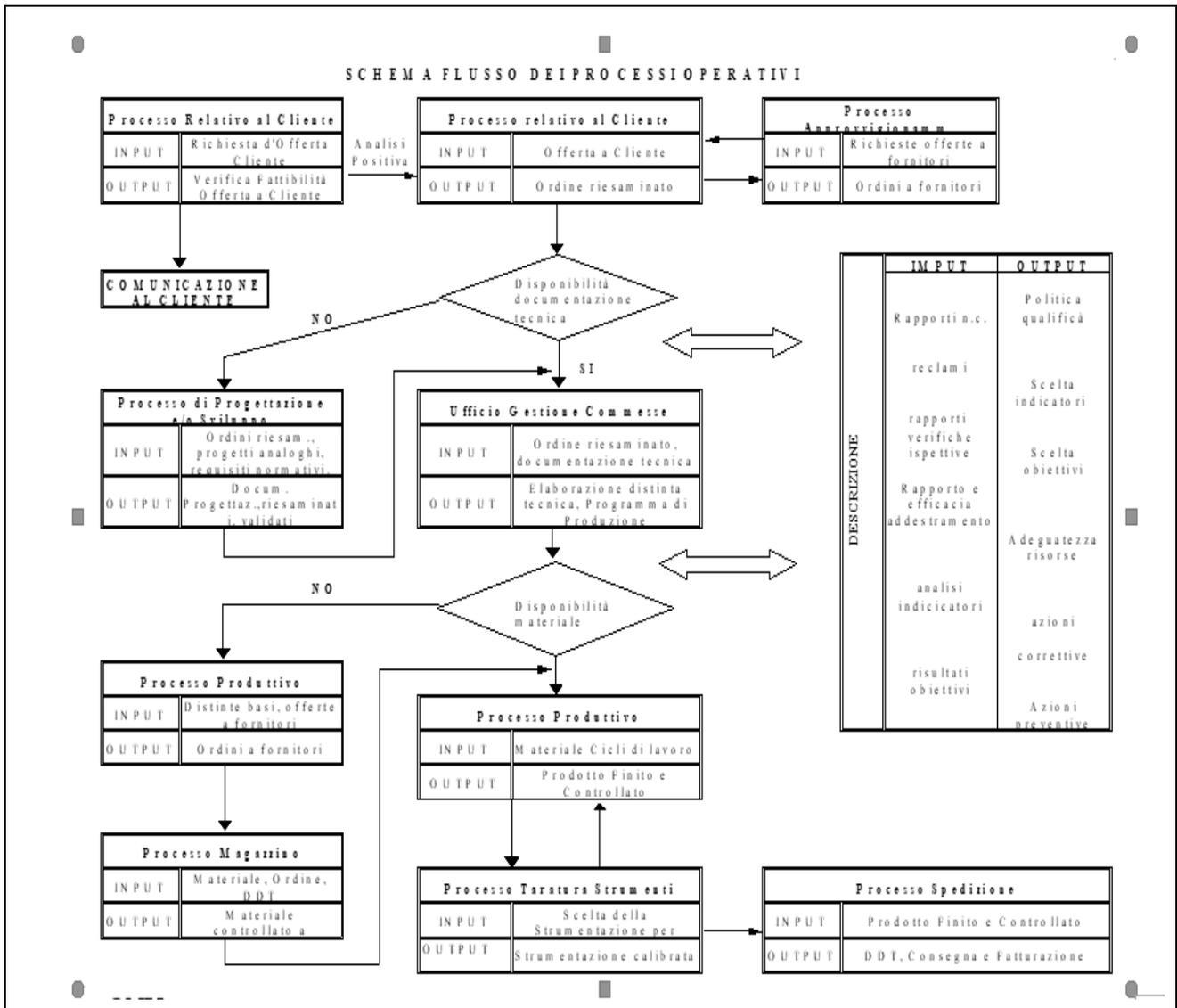
- Esercito Italiano
- Esercito Norvegese
- Ministero di Grazia e Giustizia
- Ministero degli Interni
- Ministero delle Finanze
- Ministero dell' Ambiente
- Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco Italiano
- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco Greco
- Vigili del Fuoco Tedeschi
- ENEL
- SEA
- TELECOM
- Deutsche Telekom
- Gruppo Fiat
- Fincantieri
- Poste Italiane
- Ferrovie Italiane

- ONU
- Croce Rossa
- NAMSA (Agenzia acquisti NATO)

La società dispone di un sito internet www.stprotect.it che rappresenta un utile mezzo di comunicazione tra i potenziali clienti, i clienti acquisiti e la rete di vendita; tale mezzo consente inoltre di effettuare anche acquisti on line.

Infine i fornitori, che costituiscono il punto di partenza dei servizi. L'azienda si approvvigiona da diversi fornitori, il più possibilmente localizzati in prossimità del territorio dove opera, anche allo scopo di ridurre le emissioni inquinanti derivanti dal trasporto delle merci.

Il contesto legislativo, regolato principalmente dal D.Lgs. 152/06 per le tematiche ambientali, riveste ovviamente importanza primaria, l'azienda ha messo in atto e procedurizzato un costante processo di ricerca degli eventuali aggiornamenti legislativi e di controllo degli adempimenti necessari.



8. Sistema di gestione

Il sistema di gestione della ST Protect spa è costituito da: La struttura organizzativa, le procedure, la prassi, i processi e le risorse necessarie affinché l'azienda consegua gli obiettivi e la politica ambientale stabiliti e operi un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali. Partendo da un'analisi dei punti di debolezza e dei punti di forza dell'azienda in campo ambientale, si è giunti alla definizione dello stato dell'arte e all'individuazione delle aree sulle quali concentrare i propri sforzi (Analisi Ambientale Iniziale). La Direzione aziendale ha definito la politica ambientale, ovvero i principi guida di lungo e medio periodo, in base ai quali sono stati decisi gli obiettivi e traguardi ambientali. Il passo successivo per la strutturazione del sistema è stata la definizione di ruoli e responsabilità delle persone, passando attraverso l'individuazione delle necessità di sensibilizzazione e formazione delle varie figure aziendali.

Il sistema di gestione redatto in accordo alla Norma Internazionale UNI EN ISO 14001:2015, al Regolamento (CE) N. 1221/2009 EMAS (allegato IV), Regolamento (UE) 2017/1505 del 28 agosto 2017 e Regolamento UE 2018/2026 si compone di un Manuale integrato con gli schemi iso 9001.15 ed ISO 45001.18;

Oltre al manuale vi sono procedure gestionali, anche queste impostate secondo i principi della norma UNI EN ISO 14001.15 ed integrate con gli schemi iso 9001.15 ed ISO 45001.18. Ciascuna procedura prevede moduli di supporto e/o registrazione. Oltre alle procedure gestionali, il sistema è dotato di istruzioni operative specifiche. Tale sistema consente:

- di definire Politiche e Piani ambientali;
- analizzare i fattori del contesto in cui si opera tra cui le condizioni ambientali e le loro variazioni, contesto tecnologico, finanziario, politico, sociale, 'individuazione delle "parti interessate" e delle loro aspettative;
- il sostegno dei ruoli gestionali coinvolti a vario titolo nel funzionamento del SGA nell'affermare la loro "leadership";
- la determinazione delle minacce e le opportunità che devono essere affrontate e governate per ottenere i risultati attesi, senza effetti indesiderati e conseguendo il miglioramento continuo;
- l'analisi dei rischi e relative opportunità di miglioramento;
- di monitorare le prestazioni ambientali;
- di verificare l'efficacia del Sistema stesso;
- individuare e valutare gli aspetti ambientali dei propri prodotti/servizi considerando una "prospettiva di ciclo di vita", ovvero considerando i possibili impatti ambientali di prodotti e/o servizi a partire dalle fasi del reperimento delle materie prime fino allo smaltimento/recupero finale;
- tenere sotto controllo le comunicazioni esterne in modo da assicurare che le informazioni che escono verso l'esterno siano affidabili e corrette;

- di dare alla Direzione dell'Azienda evidenza del suo stato e, permetta il continuo miglioramento del Sistema e delle prestazioni ambientali di processo/prodotto.

L'architettura del Sistema di Gestione Ambientale Integrato è costituita:

- dalle risorse, in termini di uomini e di mezzi;
- dalla documentazione;
- dalla struttura organizzativa;
- dalla verifica per la valutazione della bontà del sistema e dal riesame della direzione, necessario per la sua crescita e sviluppo.

La ST Protect spa, comprendendo a pieno il ruolo strategico delle risorse umane, ha investito fin dall'inizio nella formazione dei suoi dipendenti sulle tematiche ambientali. La gestione della documentazione (compreso l'aggiornamento sulla legislazione ambientale) e delle comunicazioni ambientali è stata sviluppata cercando di ridurre al minimo qualsiasi appesantimento formale.

Per quanto riguarda l'effettuazione delle attività sono state definite apposite modalità operative, controlli e procedure di emergenza, che vengono periodicamente provate. Allo stesso modo sono previsti sistematici controlli delle prestazioni ambientali della società per quanto concerne gli aspetti ambientali significativi. Considerando inoltre il possibile impatto ambientale che possono avere i fornitori, questi sono stati valutati sul rispetto della legislazione ambientale e delle prassi definite dalla ST Protect spa.

Il tutto viene visto anche nell'ottico del ciclo di vita del prodotto commercializzato dagli studi e composizione delle materie prime e delle informazioni raggiungibili in merito al relativo dispendio energetico fino alla attività di imballaggio e commercializzazione, del prodotto finito, di diretta pertinenza aziendale.

Per verificare l'efficienza dei provvedimenti, delle prassi organizzative adottate e il raggiungimento degli obiettivi prefissati vengono programmati audit interni condotti da personale opportunamente addestrato. I risultati degli audit, insieme alle prescrizioni legali, alle non conformità ambientali, alle comunicazioni, alla motivazione e sensibilizzazione del personale, sono analizzati periodicamente dalla Direzione al fine di individuare eventuali necessità di modifiche alla Politica ambientale, agli obiettivi e al sistema stesso.

9. Definizioni

Prima di approfondire il discorso degli aspetti ed impatti ambientali riteniamo utile approfondire e richiamare i principali termini oggetto di valutazione:

Ambiente: Contesto nel quale un'organizzazione opera, comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interrelazioni.

(Nota In questo caso, il contesto si estende dall'interno di una organizzazione al sistema globale.)

Aspetto ambientale: Elemento delle attività o dei prodotti o dei servizi di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente. (Nota: Un aspetto ambientale significativo è un aspetto ambientale che ha, o può

avere, un impatto ambientale significativo).

Impatto ambientale: Qualunque modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, causata totalmente o parzialmente dagli aspetti ambientali di un'organizzazione.

Altre definizioni

Condizioni operative normali (N): Condizioni previste in fase progettuale e riscontrate in esercizio che determinano il rendimento ottimale di una attività anche sotto il profilo ambientale.

Condizioni di emergenza: Condizioni previste in fase progettuale che determinano un funzionamento non ottimale di una attività, pur nel rispetto delle norme di sicurezza per l'impianto e per le persone, che senza interventi correttivi possono portare ad un aumento dell'impatto ambientale.

Incidente (I): Avvenimento di rilievo, all'interno dell'impianto, connesso ad uno sviluppo incontrollato di una attività che può comportare interazioni con l'ambiente. (Nota: incidenti che danno luogo ad un pericolo per l'uomo e per l'ambiente all'interno o all'esterno dell'impianto, immediato o differito, sono definiti Incidenti ambientalmente rilevanti.

Emergenza (E): Situazione conseguente ad un incidente (I) oppure avvenimento di rilievo all'esterno dell'impianto che può comportare uno sviluppo incontrollato di una attività interna, che a sua volta può comportare interazioni con l'ambiente.

Il ciclo di vita di un prodotto: il tempo trascorso fra la concezione del prodotto stesso e la sua definizione finale (fino a smaltimento dello stesso). Tale tempo si divide in periodi o fasi che comprendono diverse attività, una possibile suddivisione può essere: - Concezione; - Progettazione; - Produzione; - Distribuzione; - Utilizzo; - Dismissione. Naturalmente definire un solo modello di vita valido per qualsiasi prodotto risulta difficoltoso e inutile. Le modalità di definizione del ciclo di vita di un prodotto possono essere:

- Elaborazione delle fasi della vita del prodotto e l'attribuzione delle attività che competono a ogni fase;
- L'assegnazione delle attività alle unità operative;
- La documentazione relativa

Per quanto riguarda gli aspetti legati al ciclo di vita del prodotto la organizzazione appare sempre piu' attenta e proiettata dalla fase di studio e ricerca e successiva progettazione e sviluppo, alle fasi operative di assemblaggio , completamento, imballaggio, e a quelle successive di trasporto, uso e finali di recupero/smaltimento dei rifiuti, alla scelta di materiali che abbiano nel loro ciclo di vita (dalla realizzazione allo smaltimento finale) un impatto sull'ambiente a partire dalla quantità di CO2 equivalente (e quindi processi operativi) e dei componenti necessari per realizzarlo fino alla quantità di CO2 equivalente necessaria per lo smaltimento finali, anche in termini di costi ambientali per il trasporto e scarica finale; Ad esempio, materiali con fibre di alluminio sono sicuramente preferibili a materiali con costi e possibilità di recupero piu' difficili ed onerose

EMAS

Eco-Management & Audit Scheme

Organizzazione

Gruppo, società, azienda, impresa, ente o istituzione, ovvero loro parti o combinazioni

Direzione

Nel presente Sistema si intende per Direzione il management aziendale rappresentato dal Consiglio d'amministrazione e da suoi delegati.

Obiettivo ambientale

Il fine ultimo ambientale complessivo derivato dalla politica ambientale, che un'organizzazione decide di perseguire che è quantificato ove possibile.

NC

Non conformità

Parte interessata

Individuo o gruppo coinvolto o influenzato dalla prestazione ambientale di un'organizzazione.

10. Valutazione degli aspetti ed impatti ambientali

ST Protect spa ha valutato gli aspetti ambientali delle proprie attività e servizi connessi, ed i relativi impatti ambientali sulla base delle seguenti informazioni:

- descrizione dell'aspetto;
- descrizione sintetica dell'impatto provocato
- il risultato della valutazione di significatività;
- la classificazione diretto/indiretto (secondo le indicazioni del regolamento CE 761/2001)
- i parametri da rilevare e registrare e o gli indicatori di prestazione ambientale eventualmente adottati;

Dette informazioni devono essere attentamente esaminate in occasione del Riesame della Direzione per stabilire obiettivi, traguardi e programma ambientale e in fase di pianificazione delle attività operative e delle azioni di sorveglianza e controllo secondo le indicazioni delle pertinenti procedure in condizioni normali, anomale e di emergenza.

In questo paragrafo si espone il criterio di valutazione utilizzato per gli scopi dell'analisi. La presentazione del criterio utilizzato dall'azienda ha soprattutto lo scopo di creare la mentalità corretta nel personale che deve svolgere la valutazione, fornendogli non tanto un procedimento rigido e chiuso, quanto una logica flessibile, coerente con i requisiti della norma di riferimento ed adattabile alle specifiche esigenze dell'azienda.

Per poter individuare gli aspetti ambientali relativi aziendali e successivamente giungere ad una loro quantificazione/caratterizzazione al fine di valutarne la significatività in termini di impatto ambientale, resp ambientale, anche avvalendosi di consulenti ed esperti di settore, conduce un'analisi ambientale relativamente alle attività svolte dall'organizzazione e relativi processi interessati.

Tale analisi si articola in 2 fasi:

- Identificazione degli aspetti ambientali
- Valutazione delle priorità di intervento in campo ambientale

Gli aspetti ambientali sono riesaminati e valutati:

- Con cadenza almeno annuale,
- In occasione di modifiche inerenti, a titolo esemplificativo, all'organizzazione interna, alle attività svolte, alle infrastrutture, ai sistemi di approvvigionamento idrico/energetico, nel caso di modifiche di carattere tecnico, etc.,
- In caso di variazione della sensibilità territoriale in relazione ad uno specifico aspetto ambientale,
- In caso di modifiche alla legislazione applicabile,
- In caso di modifiche agli obiettivi stabiliti e ai programmi ambientali intrapresi per mitigare la significatività dell'aspetto ambientale.

Aspetti ambientali diretti

Per la valutazione e l'identificazione degli Aspetti/Impatti Ambientali diretti, RSA, in collaborazione con eventuali consulenti esterni e con i Responsabili di Funzione per le specifiche competenze, effettua un controllo e un'analisi critica delle attività svolte, in condizioni di esercizio normale e di esercizio anomalo e di emergenza.

Al termine di tale fase, per ogni singolo Aspetto Ambientale individuato, è compito di RSA eseguire una valutazione in merito alla relativa significatività.

La metodologia utilizzata per tale valutazione si differenzia a seconda della significatività dell'Aspetto in condizioni normali, anomale o di emergenza ed in funzione del tipo di Aspetto Ambientale. A seguire si riporta la esplicitazione della metodologia utilizzata nelle due condizioni normali e anomale e/o emergenza.

Aspetti Ambientali diretti in condizioni normali

La metodologia si basa sulla definizione di tre parametri:

- Magnitudo: gravità delle conseguenze che possono generarsi sull'Ambiente;
- Probabilità/frequenza: ovvero la probabilità che l'Aspetto Ambientale si manifesti e l'eventuale rilevanza della frequenza.
- Contenimento.

Per i primi 2 parametri è definita una scala crescente di valori, compresi fra 1 e 3.

L'indice di contenimento viene utilizzato per l'eventuale abbattimento della probabilità dell'evento.

Aspetti Ambientali diretti in condizioni anomale e/o di emergenza

Per analizzare gli Aspetti Ambientali che si possono generare in seguito ad eventi accidentali, è stato utilizzato un metodo che tiene conto di tre parametri:

- Gravità, intesa sia come rilevanza intrinseca dell'impatto sull'ambiente sia come estensione;
- Probabilità, intesa come probabilità che l'evento si verifichi e comporti un impatto ambientale;
- Contenimento, inteso come misure adottate per la prevenzione, la tempestiva individuazione, la riduzione degli eventuali impatti che possono derivare da condizioni di anomalia/emergenza.

Per i primi due parametri sono stati assegnati dei valori da 1 a 3 come da procedura di riferimento. Per quanto riguarda l'indice di contenimento, si è assegnato il valore 1 in quei casi in cui non vi è nessuna possibilità di individuazione o contenimento delle conseguenze di un evento accidentale. Nei casi in cui si siano adottate delle misure per l'individuazione/contenimento si è assegnato un valore da sottrarre ad 1 per le varie misure adottate nello specifico caso.

Aspetti ambientali indiretti

Sono definiti aspetti ambientali indiretti quelli su cui l'organizzazione non esercita una influenza completa. Vengono quindi presi in considerazione gli aspetti ambientali indiretti relativi ad attività quali (elenco non esaustivo):

- raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti
- manutenzione automezzi, mezzi meccanici
- prestazioni ambientali dei fornitori.

Relativamente agli aspetti ambientali indiretti sono stati individuati sei criteri di significatività:

- Criterio di Intensità (I), relativo alla frequenza di ricorso dell'azienda all'aspetto ambientale indiretto interessato;
- Criterio di Alternatività (A), relativa alla disponibilità di alternative riferito all'aspetto ambientale indiretto interessato
- Criterio di Determinazione (D) relativo al grado di quantificazione dei dati relativi all'aspetto ambientale indiretto interessato;

- Criterio di Miglioramento (M) relativo alla possibilità di miglioramento derivabile DG azioni poste in essere dall'organizzazione;
- Criterio di Sensibilità territoriale (S) relativo al grado di percezione della problematica a livello locale relativo all'aspetto ambientale indiretto interessato;
- Criterio di Controllo (C), relativo al grado di controllo attuabile sull'aspetto ambientale indiretto interessato.

I 6 parametri, valutati attraverso questionari a punteggio inseriti nella Tabella valutazione aspetti ambientali indiretti, compilata per ogni singolo aspetto ambientale indiretto, consentono di individuare il livello di priorità (P), dove $P = I+A+D+M+S+C$ è compreso nell'intervallo [1-24] ed esprime il livello di significatività di ciascun aspetto ambientale indiretto.

$P \leq 8$ = priorità bassissima

$8 < P \leq 16$ = priorità bassa

$16 < P < 20$ = priorità media

$P \geq 20$ = priorità alta

In casi di priorità medio-alta la Direzione valuterà le azioni di miglioramento da intraprendere

11. Valutazione degli aspetti ambientali e impatti ambientali

Al fine di stabilire quali aspetti ambientali possano avere impatti ambientali significativi, sono stabiliti sei criteri per valutare l'importanza di ogni singolo aspetto individuato.

Al termine della valutazione viene compilato un registro, registro aspetti ed impatti in cui sono messi in correlazione:

- Attività/processo aziendale (ad esempio: approvvigionamento semilavorati, imballaggio)
- Aspetto ambientale (ad esempio: scarichi, emissioni in atmosfera, rifiuti, biodiversità)
- Impatto ambientale per ciascun impatto (ad esempio: Dispersione di inquinanti in atmosfera
Dispersione dell'anidride carbonica negli strati alti dell'atmosfera, Smaltimento di rifiuti speciali pericolosi) e relativo grado di significatività
- Parametri ed indicatori (ad esempio: T/anno di rifiuti pericolosi; t/Kwh, T/anno smaltite in discarica, Numero di controlli effettuati, sulle strutture e numero di controlli con esito positivo. Eventi significativi
- Obiettivi a fronte di ciascun aspetto ed impatto ambientale e relative strategie da adottare

12. Criteri e pesi

Rischio di non conformità legale:

Descrive il livello di conformità alle prescrizioni legali e di altro tipo delle attività e delle operazioni associate all'aspetto ambientale, considerando eventuali limiti di legge e valori riscontrati nelle analisi o semplicemente confrontando quanto previsto dalle prescrizioni rispetto alla realtà aziendale.

Il riferimento verrà pertanto fatto su questi criteri:

- limiti di legge: presenza di limiti posti da leggi o regolamenti cui l'azienda aderisce (SI o NO); in caso di risposta negativa si tralasciano le altre informazioni e si riporta punteggio = 1.

- Frequenza non conformità: la frequenza con cui si sono verificate non conformità con i requisiti individuati;
1 = NULLA mai verificatesi non conformità
2 = BASSA bassa frequenza
3 = MEDIA media frequenza
5 = ALTA alta frequenza
Per valori 2, 3 e 5 si passa direttamente al punteggio.
- Scostamenti: per il valore 1 della frequenza di non conformità si esamina l'entità degli scostamenti dal limite all'interno della situazione di conformità.
1 = scostamenti elevati
2 = scostamenti bassi.
- Punteggio: la valutazione della conformità viene espressa secondo 5 livelli:
1 = assenza di limiti di legge
2 = piena conformità con garanzie per il mantenimento (frequenza = 1 e scostamenti = 1)
3 = piena conformità senza garanzie per il mantenimento (frequenza = 1 e scostamenti = 2)
4 = conformità imperfetta e/o non completa (frequenza = 2 e 3)
5 = assenza di conformità (frequenza = 4)

Gli impatti che presentano un valore ≥ 3 vengono automaticamente considerati delle non conformità del SGA e, come tali, richiedono l'avvio della specifica procedura.

Gli impatti che presentano un valore < 3 vengono sottoposti alle successive fasi di valutazione e di priorità.

Efficienza del controllo:

Valuta il grado di controllo gestionale che l'azienda è in grado di esercitare sull'aspetto/impatto: in particolare:

- considera la presenza e il grado di applicazione di procedure formalizzate o prassi consolidate per la gestione delle attività e delle operazioni associate all'aspetto valutato, in grado di controllare i meccanismi attraverso i quali si genera o si può generare l'impatto ambientale;
- valuta la preparazione del personale addetto alle attività e alle operazioni associate all'aspetto ambientale in relazione ai possibili impatti ambientali che possono derivare dal lavoro svolto, sia in termini di prevenzione che di contenimento dell'impatto stesso;
- considera eventuali piani di monitoraggio/manutenzione e il relativo livello di implementazione, per le attività e le operazioni associate all'aspetto ambientale considerato.

Magnitudo:

Valuta l'entità dell'impatto ambientale considerando variabili quali la tossicità della sostanza, i volumi in gioco, la capacità di diffusione della sostanza e la reversibilità del danno.

Frequenza/Probabilità di accadimento:

Considera la frequenza/probabilità di accadimento dell'impatto ambientale associato all'aspetto valutato.

Sensibilità territoriale:

Valuta la tipologia del contesto in cui l'azienda è inserita con riferimento alla sensibilità alle modificazioni indotte dall'impatto e alla periodicità con cui vengono registrati reclami o proteste da parte della popolazione o indirette da autorità di controllo o associazioni ambientaliste.

Margine di miglioramento:

Valuta il margine di miglioramento, per quanto concerne il rapporto costi/benefici, derivante da interventi di carattere tecnologico e/o da interventi a livello organizzativo volti all'ottimizzazione dell'impiego delle risorse e delle tecnologie presenti in Azienda.

I primi due criteri permettono di avere un'indicazione della capacità dell'azienda nel gestire le attività e le operazioni associate all'aspetto ambientale. I successivi 3 criteri forniscono un'indicazione della gravità del danno ambientale associato all'aspetto valutato, considerando sia l'entità dell'impatto che le condizioni al contorno che possono contribuire alla generazione dell'impatto.

Infine l'ultimo criterio valuta il margine di miglioramento possibile, al fine di ridurre la significatività dell'aspetto.

Per la valutazione le attività, i prodotti o i servizi, possono anche essere raggruppati, qualora abbiano in comune un aspetto. In tal caso la valutazione terrà conto della gestione complessiva degli aspetti nelle varie attività; il punteggio attribuito al criterio "magnitudo" invece terrà conto della somma della magnitudo di ogni singolo aspetto.

I fattori di pesatura per i vari criteri sono riportati nella tabella seguente:

<i>N°</i>	<i>Criterio</i>	<i>Peso per l'azienda*</i>	<i>Peso attribuibile**</i>
1	Rischio di non conformità legale	Da 1 a 5	2,0
2	Carenze di Controllo Gestionale	Da 1 a 5	1,0
3	Magnitudo	Da 1 a 5	2,0
4	Frequenza/probabilità	Da 1 a 5	2,0
5	Sensibilità territoriale	Da 1 a 5	1,5
6	Margine di miglioramento	Da 1 a 5	2,0

13. Punteggi

Il RSGA effettua la valutazione dei criteri definiti considerando le caratteristiche di ciascun aspetto/impatto in relazione a informazioni e dati oggettivi ed attribuendo per ciascun criterio un punteggio che va da 1 a 5. L'attribuzione dei punteggi avviene sulla base delle indicazioni contenute nell'Allegato I alla presente procedura. Tali indicazioni variano in relazione alle condizioni nelle quali l'impatto ambientale si verifica (normali/anomale o di emergenza).

In particolare per ciascun criterio di valutazione sono descritte le caratteristiche relative ai punteggi 1, 3 e 5. I punteggi 2 e 4 vengono attribuiti a situazioni intermedie rispetto a quelle descritte.

14. Significatività

Al fine di assicurare un corretto rapporto tra i diversi criteri di valutazione, ciascun criterio viene inoltre pesato con la seguente formula che fornisce la significatività dell'aspetto/impatto:

$$\text{Significatività} = \frac{\sum (C_i \times P_i) \times 100}{(C_i \times P_i)_{\max}}$$

dove:

C_i: punteggio attribuito ai singoli criteri

P_i: peso attribuito ad ogni criterio

(C_i x P_i)_{max}: punteggio massimo ottenibile

La conformità alle prescrizioni legali e di altro tipo applicabili è requisito irrinunciabile per qualsiasi aspetto ambientale. Pertanto un aspetto che non soddisfi tale requisito richiede un intervento immediato da parte dell'Azienda indipendentemente dal livello di significatività ottenuto.

15. Classificazione degli aspetti/impatti significativi

Gli aspetti/impatti calcolati vengono poi valutati in base alla loro significatività, secondo classi di significatività.

In particolare al fine di stabilire le soglie di significatività degli aspetti/impatti è necessario considerare l'esigenza di ottenere un numero di aspetti/impatti significativi congruo rispetto al numero totale degli aspetti valutati e soprattutto di poter modificare nel tempo tali soglie in funzione dell'evoluzione del sistema.

Si considerano

Le classi di significatività si possono riassumere come segue:

Classe	Valore soglia	Intervento
Significativi (S)	$S \geq 50$	Verifica obbligatoria possibilità di miglioramento Monitoraggio obbligatorio
Non significativi (NS)	$NS < 50$	Verifica periodica livello di significatività Eventuale monitoraggio

16. Gestione degli aspetti/impatti ambientali significativi

Gli aspetti/impatti ambientali significativi vengono presi in considerazione durante la definizione degli obiettivi ambientali secondo le modalità previste nella procedura Pi3 *Obiettivi, traguardi e programmi*.

Per ciascun aspetto/impatto ambientale significativo, il RSGA definisce le modalità di monitoraggio e verifica le possibilità di miglioramento.

I risultati di tali analisi sono riportati nel modello *Registro degli aspetti ambientali e impatti ambientali* precedentemente accennato indicando:

- Note relative alla valutazione del calcolo e della classificazione della significatività

REGISTRO DEGLI ASPETTI ed IMPATTI AMBIENTALI PER ANNO 2023
Stabilimento produttivo

Attività/ prodotti - descrizione	Aspetto ambientale	Impatto ambiental e collegato	Tipologia impatto (diretto/ indiretto)	Condizioni in cui si verifica l'impatto	Rischio di NC legale		Carenze di controllo gestionale		Magnitudo		Frequenza/ probabilità		Sensibilità territoriale		Margine di migliorament o		SIGNIFICATIVITA'		INDICATORE	
					normali (N), anomale(A) , emergenza (E)	punteggio da 1 a 5	peso	punteggio da 1 a 5	peso	punteggio da 1 a 5	peso	punteggio da 1 a 5	peso	punteggio da 1 a 5	peso	punteggio da 1 a 5	peso	sommat (puntxpeso) *100 / sommat (max puntxpeso)		S >=50 NS <50
approvvigionamento semilavorati	produzione di rifiuti da imballaggi (carta, cartone, plastica, imballaggi misti)	Rientrano negli RSU, raccolta differenziata	diretto	N	3,0	4,0	3,0	2,0	3,0	4,0	2,0	3,0	2,0	3	2,0	2,0	46/90=41,4	NS	I ₁ =Kg annuo di rifiuto non pericoloso da imballaggio smaltito	
confezionamento prodotti finiti Preparazione imballaggi	produzione di rifiuti da imballaggi (carta, cartone, plastica, imballaggi misti)	Rientrano negli RSU, raccolta differenziata	diretto	N	3,0	4,0	3,0	2,0	3,0	4,0	2,0	3,0	2,0	3	2,0	2,0	46/90=41,4	NS		
Attività e soprattutto carichi di lavoro che comportano aumento di materiale stoccato ed accantonamento di pallet, scatoli e confezioni vuote	produzione di rifiuti da imballaggi (carta, cartone, plastica, imballaggi misti)	Incendio/ emissioni in atmosfera	diretto	E	4	4	4	2	4	4	2	3	2	3	2	2	56/90=62,3	S	I ₂ =eventi significativi (incendi da imballaggi) accaduti	

Sia in fase di acquisizione materie prime che di confezionamento prodotti finiti, vengono prodotti rifiuti da imballaggi, mai di tipo pericoloso. Il personale preposto ed esperto addetto a tali gestione provvede ad identificare e monitorare i depositi temporanei di rifiuti da imballaggi e provvedere al relativo smaltimento secondo quanto previsto dalle normative vigenti; l'aspetto non è di livello significativo; **ATTENZIONE: in condizioni di Emergenza (es. incendio) l'eccessivo quantitativo di imballaggi e contenitori puo' creare un effetto concatenante! E' opportuno sempre quindi monitorare che gli imballaggi sia di materie prime che di prodotto finito siano ai livelli MINIMI**

produzione-attività di taglio	Produzione di scarti da lavorazione	Scarti da lavorazione non conferiti a discarica	diretto	N	3,0	2,0	3,0	2,0	3,0	2,0	2,0	2,0	1,0	2	2,0	2,0	28/70=40	NS	I ₃ =scarti annui da lavorazione non conferiti a discarica
produzione - attività di cucito	Produzione di scarti da lavorazione		diretto	N	3,0	2,0	3,0	2,0	3,0	2,0	2,0	2,0	1,0	2	2,0	2,0	28/70=40	NS	

Le attività di taglio e cucito sono intese come quelle relative al confezionamento dei semilavorati e non alla produzione dalla materia prima, si sostanziano nel confezionamento che come tale puo' prevedere l'aggiustamento (appunto mediante operazioni di taglio e cucito) dei semilavorati prima dell'imballaggio e commercializzazione. Tali attività producono anche se in minima parte, scarti di lavorazione, che vanno correttamente gestiti, creando depositi temporanei identificati prima della attività di periodico smaltimento, l'aspetto, dati i quantitativi di scarti mediamente prodotti, NON presenta un livello di tipo significativo; da quando l'azienda è in produzione NON vi è stata mai nessuna segnalazione da parte dei trasportatori autorizzati e destinatari finali, nonché delle parti interessate (tipo comune e vicinato) circa le eventuali non corrette modalità di stoccaggio e smaltimento di tali residui di lavorazione

MAGAZZINI - Stoccaggio materie prime	Aumento carico di incendio	Emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti	diretto	N	4,0	4,0	3,0	4,0	3,0	4,0	2,0	3,0	3,0	4,0	2,0	3,0	82/105=78	S	
MAGAZZINI - Stoccaggio prodotti finiti			diretto	A-E	4,0	4,0	3,0	4,0	3,0	4,0	2,0	3,0	3,0	4,0	2,0	3,0	82/105=78	S	
Aree esterne	Deposito temporaneo dei rifiuti	Potenziali dispersioni o percolazioni sul suolo dovute allo stoccaggio di rifiuti	diretto	N	3,0	2,0	3,0	2,0	3,0	2,0	2,0	1,0	2	2,0	2,0	28/70=40	NS		
Imballaggi misti ed attività di ufficio	Produzione di rifiuti non pericolosi	Inquinament o ambientale/ emissioni polveri	diretto	N	3,0	2,0	3,0	2,0	3,0	2,0	2,0	1,0	2	2,0	2,0	28/70=40	NS	I ₄ = Kg annuo di rifiuto non pericoloso smaltiti	
Utilizzo solventi e sostanze chimiche, olii da lubrificazione macchinari	Produzione di rifiuti di tipo pericolosi	Inquinament o ambientale/ emissioni polveri	diretto	N	3,0	2,0	3,0	2,0	3,0	2,0	2,0	1,0	2	2,0	2,0	28/70=40	NS	I ₅ = Kg annuo di rifiuto pericoloso smaltiti	

Copertura in amianto	Produzione di rifiuti di tipo pericolosi	Inalazione polveri da amianto	diretto	N	3,0	4,0	2,0	3,0	4,0	3,0	1,0	1,0	3,0	4	3,0	3,0	52/67=77	S	I ₆ = eventi significativi (danneggiamenti/emissioni polveri, segnalazioni) accaduti
<p>Gli stoccaggi sia di materie prime in attesa di lavorazione che di prodotti finiti in attesa di commercializzazione rappresentano un aspetto da tenere in grande considerazione in quanto, in condizioni di anomalia (macchinari non funzionanti e con ritardi nelle lavorazioni ed accumuli di materia prima) o di emergenza (ordini eccessivi con relativo maggiore ordine di materia prima e/o ritardi nelle consegne e maggior tempo in stoccaggio prodotti finiti) POSSONO COSTITUIRE UN ASPETTO DI TIPO SIGNIFICATIVO DA TENERE NELLA DEBITA CONSIDERAZIONE</p>																			
Utilizzo caldaie per riscaldamento	Emissioni di SO ₂ , NO _x , CO e polveri prodotti dalla combustione	Dispersione di inquinanti in Atmosfera; Dispersione dell'anidride carbonica negli strati alti dell'atmosfera (effetto serra).	diretto	N	3,0	4,0	2,0	3,0	2,0	4,0	2,0	2,0	2,0	3,0	2,0	2,0	40/90=44	NS	I ₇ = esecuzione dei controlli biennali sulle caldaie
Utilizzo caldaie per riscaldamento	Emissioni di SO ₂ , NO _x , CO e polveri prodotti dalla combustione	Dispersione di inquinanti in Atmosfera; Diffusione di gas di combustione in ambienti di lavoro e CO ₂	diretto	A-E	4,0	4,0	3,0	3,0	3,0	4,0	2,0	2,0	2,0	3,0	2,0	2,0	51/90=57	S	I ₈ =eventi significativi (emergenze dovuta a caldaie) accaduti
Impianti di condizionamento	Utilizzo di gas refrigeranti negli impianti di condizionamento	Emissioni di gas lesivi della fascia di ozono (CFC)	diretto	N	3,0	4,0	2,0	3,0	2,0	4,0	2,0	2,0	2,0	3,0	2,0	2,0	40/90=44	NS	
<p>Le caldaie presenti sono soggette a CPI data la potenza >700Kw; in condizioni di anomalia (cattivo funzionamento) possono provocare emissioni superiori a quelle previste, in condizioni di emergenza (esplosione) possono causare danno ambientale>> ASPETTO DI TIPO SIGNIFICATIVO IN CONDIZIONI ANOMALE E DI EMERGENZA; appare pertanto opportuno un adeguato piano di controllo e manutenzione periodico</p>																			
Attrezzature interne : macchine da cucito-transpallet	Emissione rumore	Danni ai dipendenti	diretto	N	2,0	3,0	2,0	2,0	2,0	3,0	2,0	3,0	2,0	3	2,0	3,0	34/85=40	NS	

Attrezzature esterne : carrelli elevatori, autocarri	Emissione rumore	Rumorosità presso comunità esterna	diretto	N	2,0	3,0	2,0	2,0	2,0	3,0	2,0	3,0	2,0	3	2,0	3,0	34/85= 40	NS	I ₁₀ =lamentele, reclami, disagi della popolazione per rumorosità
Sia per quanto riguarda l'uso di cucitrici, macchine tradizionali da cucito che le movimentazioni all'interno dello stabilimento, le rumorosità prodotte, come anche valutato internamente in sede di DVR, non sono tali da produrre disturbo all'ambiente esterno né si prevedono situazioni di anomalia e di emergenza che possano causare rumorosità particolari. Non esistono turni notturni.																			
Tinteggiature, stampaggi e personalizzazioni concesse in OUT-SOURCING	Utilizzo prodotti chimici	Presenza sostanze dannose per ambiente	INdiretto	N	3,0	4,0	2,0	3,0	2,0	4,0	2,0	4,0	2,0	3	2,0	3,0	46/105= 43,8	NS	
Prove di tenuta di vernici, solventi ed altri prodotti per tinture e stampaggi in OUT-SOURCING	Utilizzo prodotti chimici	Presenza sostanze dannose per ambiente	INdiretto	N	3,0	4,0	2,0	3,0	2,0	4,0	2,0	4,0	2,0	3	2,0	3,0	46/105= 43,8	NS	
Gli unici prodotti contenenti sostanze chimiche consistono nei prodotti di limitato utilizzo impiegati per la pulizia dei servizi igienici e degli ambienti. Nel processo produttivo aziendale NON sono contemplate lavorazioni che prevedano utilizzo di sostanze chimiche. La tinteggiatura di capi di abbigliamento, gli stampaggi e le personalizzazioni dei medesimi sono SEMPRE conferiti a ditte esterne specializzate. Parimenti, sono affidate a laboratori autorizzati e specializzati, le prove su capi di abbigliamento che prevedano utilizzo di prodotti chimici. L'azienda non possiede le attrezzature ed il know how per eseguire tali processi. L'azienda, tuttavia, ha sensibilizzato tali fornitori esterni sulla importanza del corretto utilizzo dei prodotti chimici e dei danni derivanti da un errato utilizzo, mediante invio della propria politica aziendale per l'ambiente e prevedendo audit di 2 ^a parte presso tali fornitori per appurarne corretto operato in linea con mission aziendale. Al momento nessun reclamo, nessuna emergenza ambientale e nessuna sanzione o procedimento penale risulta essere aperto nei confronti di tali ditte esterne. Al momento, pertanto, l'aspetto NON acquisisce un livello di tipo significativo																			
Prove di resistenza al fuoco su campioni - in OUT-SOURCING	Emissioni di SO ₂ , NO _x , CO	Emissione di sostanze nocive per l'atmosfera	INdiretto	N	3,0	4,0	2,0	3,0	2,0	4,0	2,0	4,0	2,0	3	2,0	3,0	46/105=43,8	NS	

Le prove di laboratorio circa la resistenza e tenuta al fuoco sono SEMPRE affidate a laboratori autorizzati e specializzati. L'azienda non possiede le attrezzature ed il know how per eseguire tali processi. L'azienda, tuttavia, ha sensibilizzato tali fornitori esterni sulla importanza della corretta gestione dei fumi derivanti da tali test, mediante invio della propria politica aziendale per l'ambiente e prevedendo audit di 2^a parte presso tali fornitori per appurare corretto operato in linea con mission aziendale. Al momento nessun reclamo, nessuna emergenza ambientale e nessuna sanzione o procedimento penale risulta essere aperto nei confronti di tali ditte esterne. Al momento, pertanto, l'aspetto NON acquisisce un livello di tipo significativo

Consegne prodotti finiti – impiego di carburanti (Gasolio) per l'alimentazione degli automezzi e macchinari vari in OUT-SOURCING	Emissioni di SO ₂ , NO _x , CO	Emissione di sostanze nocive per l'atmosfera	INdiretto	N	3,0	2,0	3,0	2,0	2,0	1,0	3,0	1,0	1	3,0	3,0	29/65=44	NS		
<p>Le consegne dei capi di abbigliamento sono SEMPRE affidate a vettori esterni e specializzati. L'azienda non possiede automezzi per eseguire tali spedizione. L'azienda, tuttavia, ha sensibilizzato tali fornitori esterni sulla importanza di un uso parsimonioso dei carburanti e di mezzi con ridotte emissioni di inquinanti (es. euro 4-5-6), mediante invio della propria politica aziendale per l'ambiente e prevedendo audit di 2^a parte presso tali fornitori per appurare corretto operato in linea con mission aziendale. Al momento nessun reclamo, nessuna emergenza ambientale e nessuna sanzione o procedimento penale risulta essere aperto nei confronti di tali vettori esterne. Al momento, pertanto, l'aspetto NON acquisisce un livello di tipo significativo</p>																			
Consumi energetici luogo di lavoro	Impiego di combustibili fossili e derivati per la produzione di energia elettrica	Sfruttament o risorse uso del carbone	diretto	N	3,0	3,0	3,0	3,0	2,0	3,0	2,0	2,0	3	3,0	3,0	43/90=47	NS	I ₁₁ =quantitativo annuo di KWH consumati	
Consumi energetici ufficio	Prelievo di acque da acquedotto per i soli servizi igienici	Sfruttament o risorse Consumo di acque dolci	diretto	N	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	2,0	1,0	2,0	2,0	2	1,0	2,0	10/50=12	NS	I ₁₂ =quantitativo annuo di mc consumati
<p>Il consumo di energia presso luogo di lavoro è regolamentato a seconda dei casi: allaccio alla rete energetica esistente e monitoraggio dei relativi consumi tramite lettura delle bollette, il personale è formato su un uso parsimonioso delle risorse energetiche e strettamente legato alla esecuzione delle attività di lavoro. aspetto non significativo</p>																			
BIO-diversità	Prevedere le forme di uso del suolo in relazione alla biodiversità, l'aspetto è molto contenuto, la superficie da destinare al		diretto	N													NS	I ₁₃ = mq di superficie totalmente impermeabilizzata	
		Superficie orientata alla natura all'interno del sito	diretto	N														NS	I ₁₄ = q.tà delle siepi (n°) su mq di superficie interna

verde è molto limitata considerati gli spazi aziendali non coperti fruibili	Superficie orientata alla natura all'esterno del sito	idiretto	IN															NS	I ₁₅ = q.tà delle siepi (n°) su mq di superficie esterna
(Empty row for additional data or notes)																			

In riepilogo, gli aspetti ambientali di tipo SIGNIFICATIVO sono i seguenti:

- Attività e soprattutto carichi di lavoro che comportano aumento di materiale stoccato ed accantonamento di pallet, scatoli e confezioni vuote, che aumentano il carico di incendio e conseguenti
- Presenza copertura in amianto, che comporta rischi per la sicurezza e per l'ambiente
- Presenza di caldaie e relative emissioni in atmosfera

17. Normativa applicabile ed adempimenti derivanti

Nelle pagine che seguono si riportano in sintesi un elenco delle norme ambientali applicabili alle attività aziendali e gli adempimenti ad esse collegati, tra queste : la DECISIONE (UE) 2015/801 DELLA COMMISSIONE del 20 maggio 2015 relativa al documento di riferimento sulla migliore pratica di gestione ambientale, sugli indicatori di prestazione ambientale settoriale e sugli esempi di eccellenza per il settore del commercio al dettaglio a norma del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)

L'organizzazione dichiara esplicitamente di essere conforme a tutte le prescrizioni legali applicabili e di utilizzare l'analisi dei rischi per l'ambiente ed i relativi indicatori ambientali ed obiettivi di miglioramento, quale efficace e corroborante strumento di monitoraggio della conformità legislativa.

18. Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera sono riferibili essenzialmente agli unici punti di emissioni legate alle due caldaie di riscaldamento a servizio dell'area produzione ed uffici.

Avendo come riferimento gli analiti richiesti dal regolamento EMAS (le "emissioni totali annue di gas serra", che comprendono almeno le emissioni di CO₂, CH₄, N₂O, HFC, PFC, NF₃eSF₆, espresse in tonnellate di CO₂ equivalente) l'organizzazione ha monitorato le proprie emissioni considerando le "emissioni totali annue nell'atmosfera", che comprendono almeno le emissioni di SO₂, NO_x e PM, espresse in chilogrammi o tonnellate.)

Riferimenti legislativi:

- Dlgs n. 152 del 29/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale"
- DPR n. 74 del 16/04/2013 "Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione di acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'art. 4 comma 1 lettere a) e c) del decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 192"
- DM 10/02/2014 Modelli di libretto di impianto per la climatizzazione e di rapporto di efficienza energetica di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 74/2013"
- DPR n. 59 del 13/03/2013 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale"

Adempimenti eseguiti :

Nel caso aziendale, sono state valutate le emissioni come rilevate dai periodici rapporti di controllo per gruppi termici eseguiti da ditta esterna abilitata (Ghigini Graziano), ultimi controlli eseguiti: 08/08/2019 e 27/08/2019

- D. Lgs. 152/2006 - “Norme in materia ambientale”

Le emissioni sono così monitorate:

gruppo termico	2017	2019 (agosto)	2020 ((in seguito a rapporto di efficienza energetica del 31.08.19)	2022 (in seguito a rapporto di efficienza energetica del 01.12.21)	2023/24 prox rilevamento previsto a partire dal 01.12.23
Arca mod TR1310DS matr.06ARC013525 pot termica 313 kw (metano)	C02=7,02%	C02=7,02%	C02=6,90% O2=8,08% CO=0ppm SO2, NOx e PM=0	C02=6,80% O2=8,01% CO=0ppm SO2, NOx e PM=0	
Riello mod 550PIAR matr.1402784 pot termica 639,6 kw (metano)	C02=9,42%	C02=9,42%	C02=9,08% O2=4,07% CO=0ppm SO2, NOx e PM=0	C02=9,01% O2=4,21% CO=0ppm SO2, NOx e PM=0	

Impatti significativi:

Non presenti impatti significativi rilevanti, ad eccezione di situazione di emergenza nel malfunzionamento delle caldaie

Indicatori ed obiettivi di miglioramento:

2020 (al 30.09.2020)	2021 (al 30.03.2021)	2022 (al 25.05.2022)	2023	2024
Indicatori				
I ₁ = esecuzione dei controlli biennali sulle caldaie= ok I ₁ =eventi significativi (emergenze dovuta a caldaie) accaduti= 0	I ₁ = esecuzione dei controlli biennali sulle caldaie= ok I ₂ =eventi significativi (emergenze dovuta a caldaie) accaduti= 0	I ₁ = esecuzione dei controlli biennali sulle caldaie= ok I ₂ =eventi significativi (emergenze dovuta a caldaie) accaduti= 0		
Obiettivo di miglioramento				
2020	2021 (al 30.03.2021)	2022 (al 25.05.2022)	2023	2024
O ₁ = nessuna emergenza a causa di malfunzionamento	O ₁ = nessuna emergenza a causa di malfunzionamento	O ₁ = nessuna emergenza a causa di malfunzionamento		

delle caldaie	delle caldaie	delle caldaie		
Strategia				
Organizzazione di un test di emergenza sulle modalità di intervento sulle caldaie in caso di malfunzionamento, alla presenza della ditta "terzo responsabile"	Eseguito un test di emergenza nr 01.21 in data 01.03.2021 docente RSPP, partecipanti RLS, addetti pS, addetti gestione emergenze: oggetto: blocco caldaia, scoppio caldaia con propagazione di fiamme e fumi	ultimo test di emergenza ambientale del 01.02.2022 con coordinamento di RSPP (dott Bellomo), alla presenza di addetti emergenze e RLS (michele zamara) oggetto simulazione: accadimento incendio nel reparto magazzino materie prime, con produzione di emissioni, crolli		

19. Scarichi idrici

Acque Reflue

Le acque reflue dei servizi igienici sono conferiti direttamente in fognatura, in virtù di contratto di fornitura con ente gestore "pavia acque scarl", codice cliente: 45395, codice servizio 4857676. Non esistono acque di processo, in quanto la produzione si concretizza nelle operazioni di approvvigionamento materie prime, taglio, cucito e confezionamento che non prevedono utilizzo di acque di lavorazione

Acque Meteoriche di Dilavamento o di prima pioggia

Le acque meteoriche della sede uffici confluiscono in un canale di scarico adiacente alla struttura e non è richiesta alcuna autorizzazione.

Legislazione di riferimento:

- DLgs. n. 152 del 29/04/06 e smi - Norme in materia ambientale;
- D.P.R. 19/10/2011, n. 227 - Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese;
- Regolamento regione Campania n. 11 del 12/10/2012 "Criteri assimilazione alle acque reflue domestiche" e successivo regolamento n. 6 del 24/09/2013 che li ridefinisce
- D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 - Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.

20. Approvvigionamento Idrico

Per quanto riguarda gli approvvigionamenti idrici, l'unica fonte è rappresentata da acqua di acquedotto in virtù del contratto con ente gestore "pavia acque scarl", codice cliente: 45395, codice servizio 4857676. Tale acqua alimenta i servizi igienici ed alimenta la sorgente idrica a servizio dell'impianto antincendio. Di seguito si riportano i consumi idrici relativi al periodo anno solare 2018, 2019, 2020, 2021, 2022 e primo trimestre 2023;

Consumo anno 2018 (mc)	Consumo anno 2019 (mc)	Consumo anno 2020 (mc)	Consumo anno 2021 (mc)	Consumo anno 2022 (mc)	Consumo anno 2023 (mc)
184 (fattura nr 17/12025326)	160 (fattura nr 18/12008750)	195 (fattura nr 19/10167988)	199 (fattura nr 3/10203354 -	140: (fattura nr BOL_SI_PR/2022 /161739 del 14/03/2022)	80: fattura Numero BOL_SI_PR /2023/13348 3 del 25/01/23
199 (fattura nr 17/12057548)	96 (fattura nr 18/10187100)	105 (fattura nr 19/10167989)	195 (fattura nr 6/10396209 -	271: fattura Numero BOL_SI_PR/2022 /385295 del 17/06/2022	240: fattura Numero BOL_SI_PR /2023/33367 4 del 09/03/23
340 (fattura nr 17/22128876)	186 (fattura nr 18/10384548) del 20.06.18	112 (fattura nr 19/10167990)	205 (fattura nr 9/10603321 -	240: fattura Numero BOL_SI_PR/2022 /570030 del 12/09/22	
255 (fattura nr 17/22257346)	128 (fattura nr 18/10594728) del 19.09.18	115 (fattura nr 19/10167991)	209 (fattura nr 9/10603328 -	348: fattura Numero BOL_SI_PR/2022 /778651 del 12/12/22	
	183 (fattura nr 18/10594728) del 20.12.18	187 (fattura nr 19/10167992)			
Totale 978mc	Totale 753mc	Totale 714mc	Totale 1076mc	Totale 1107mc	Totale parziale 320 mc
Totale annuo per dipendente (nr 37) 26,43	Totale annuo per dipendente (nr 35) 21,51	Totale annuo per dipendente (nr 30) 23,82	Totale annuo per dipendente (nr 37) 29,81	Totale annuo per dipendente (nr 38) 29,13	
Totale trimestre (media) per dipendente (nr 37) 6,60	Totale trimestre (media) per dipendente (nr 37) 5,37	Totale trimestre (media) per dipendente (nr 30) 5,95 (dato trimestrale annuo)	Totale trimestre (media) per dipendente (nr 37) 7,45 (dato trimestrale annuo)	Totale trimestre (media) per dipendente (nr 38) 7,28 (dato parziale)	

Impatti significativi:

Non presenti impatti significativi in merito alla situazione scarichi ed approvvigionamenti idrici

Indicatori ed obiettivi di miglioramento:

2020 (al 30.12.2020)	2021 (al 31.12.2021)	2022	2023	2024
Indicatori				
I ₃ =quantitativo annuo totale di mc consumati = 714 I ₄ =quantitativo annuo di mc consumati a dipendente = 23,82	I ₃ = quantitativo annuo totale di mc consumati = 1076 I ₄ =quantitativo annuo di mc consumati a dipendente = 29,81			
Obiettivo di miglioramento				
2020 (al 30.12.2020)	2021 (al 31.12.2021)	2022	2023	2024
O ₂ = riduzione dei consumi idrici >>raggiunto	O ₂ = riduzione dei consumi idrici>> NON RAGGIUNTO	O ₂ = riduzione dei consumi idrici =2%>> RAGGIUNTO	O ₂ = riduzione dei consumi idrici =2%	
Strategia				
Mantenere trend positivo previ ulteriori accorgimenti Utilizzo di riduttori di pressione nei servizi igienici	Indagare sulle cause di mancato raggiungimento dell'obiettivo, anzi sul peggioramento del dato	Invertire trend negativo dell'ultimo anno dovuto ad una perdita d'acqua rinvenuta al di sotto del piano terra	Mantenere il nuovo trend	

21. Rifiuti

La produzione di tali rifiuti è legata essenzialmente alla produzione di scarti da imballaggi ed, in parte minore, da scarti di lavorazione di stabilimento. L'azienda conferisce tali rifiuti a fornitori qualificati esterni (trasportatori e luoghi di destinazione) di cui conserva e monitora lo stato delle autorizzazioni.

Le attività di ST Protect spa presso i propri uffici invece sono solo attività di tipo amministrativo e producono rifiuti assimilabili agli urbani e gestiti secondo le modalità della raccolta differenziata organizzata dal comune di Broni (PV), entrata operativamente in funzione a partire dal gennaio 2022

Legislazione di riferimento:

- D.lgs. n. 152 del 29.04. 2006 e smi "Norme in materia ambientale"
- D.lgs. 25 luglio 2005 n.151 "Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche"
- DM 1 aprile 2008 n.145 "Formulari di identificazione rifiuti"
- DM 1 aprile 2008 n.148 "Registri carico e scarico rifiuti"
- Reg. UE n.1357/2014 Nuovi criteri caratterizzazione rifiuti
- TU 50/2016 e ss. mm. ed ii. "Norme in materia di appalti pubblici e privati".

Per tutti i rifiuti prodotti viene garantito lo stoccaggio in appositi contenitori, la tenuta dei formulari di identificazione rifiuti e l'invio possibilmente a recupero. La tipologia ed il quantitativo dei rifiuti prodotti dipende direttamente dalla tipologia e dal numero di lavori svolti nell'anno.

Le tipologie di rifiuti prodotti sono le seguenti:

1. Imballaggi in carta e cartone, imballaggi in plastica e di tipo misto
2. Eventuali scarti da lavorazione (**dal controllo dei semilavorati e successivo imballaggio**)
3. Rifiuti prodotti da attività di ufficio carta e cartucce/toner. Sono ritirati per attività di rigenerazione direttamente dal fornitore (secondo la logica del ritiro vuoto per pieno) e/o smaltiti attraverso trasportatore autorizzato.

Per quanto riguarda i rifiuti solidi assimilabili agli urbani e la raccolta differenziata, viene controllata la corretta separazione dei rifiuti urbani misti.

L'azienda monitora i propri rifiuti mediante utilizzo di registro di carico e scarico ed annualmente tramite invio del MUD alla camera di commercio competente. Di seguito, un riepilogo delle principali tipologie di rifiuto prodotte.

Anno	2013	Rif.	Mud2013-PV-000358-0051	
Rifiuto prodotto	CER	trasportatore	destinatario	quantitativo
Imballaggi in carta e cartone	150101	Broni Stradella spa aut. Nr MI277050 del 04.09.12	Broni Stradella spa aut. Nr 292007R del 16.07.07 int.nr 27/2013Rndel 26.02.13	2700,00 kg
Imballaggi in plastica	150102	Broni Stradella spa aut. Nr MI277050 del 04.09.12	Broni Stradella spa aut. Nr 292007R del 16.07.07 int.nr 27/2013Rndel 26.02.13	600,00 kg
Rifiuti ingombranti	270302	Broni Stradella spa aut. Nr MI277050 del 04.09.12	Broni Stradella spa aut. Nr 292007R del 16.07.07 int.nr 27/2013Rndel 26.02.13	13020,00 kg

Anno	2014	Rif.	Mud2014-PV-000413-0003	
Rifiuto prodotto	CER	trasportatore	destinatario	quantitativo
Imballaggi in carta e cartone	150101	Broni Stradella spa aut. Nr MI277050 del 04.09.12	Broni Stradella spa aut. Nr 292007R del 16.07.07 int.nr 27/2013Rndel 26.02.13	4.460,00 kg
Imballaggi in plastica	150102	Broni Stradella spa aut. Nr MI277050 del 04.09.12	Broni Stradella spa aut. Nr 292007R del 16.07.07 int.nr 27/2013Rndel 26.02.13	3.300,00 kg
Materiale rimosso da attrezzature elettroniche fuori uso	160216	Romani Galli & C srl	Geo Ambiente srl	53,00 kg

Anno	2015	Rif.	Mud2015-PV-000723-0001	
Rifiuto prodotto	CER	trasportatore	destinatario	quantitativo
Imballaggi in carta e cartone	150101	Broni Stradella spa aut. Nr MI277050 del 04.09.12	Broni Stradella spa aut. Nr 292007R del 16.07.07 int.nr 27/2013Rndel 26.02.13	4.420,00 kg
Imballaggi in plastica	150102	Broni Stradella spa aut. Nr MI277050	Broni Stradella spa aut. Nr 292007R del 16.07.07 int.nr	2.620,00 kg

		del 04.09.12	27/2013Rndel 26.02.13	
Imballaggi misti	150106	Broni Stradella spa aut. Nr MI277050 del 04.09.12	Broni Stradella spa aut. Nr 292007R del 16.07.07 int.nr 27/2013Rndel 26.02.13	5.640,00 kg

Anno	2016	Rif.	Mud2016-PV-000367-0001	
Rifiuto prodotto	CER	trasportatore	destinatario	quantitativo
Imballaggi in carta e cartone	150101	Broni Stradella spa aut. Nr MI277050 del 04.09.12	Broni Stradella spa aut. Nr 292007R del 16.07.07 int.nr 27/2013Rndel 26.02.13	4.530,00 kg
Imballaggi in plastica	150102	Broni Stradella spa aut. Nr MI277050 del 04.09.12	Broni Stradella spa aut. Nr 292007R del 16.07.07 int.nr 27/2013Rndel 26.02.13	4.470,00 kg
Imballaggi misti	150106	Broni Stradella spa aut. Nr MI277050 del 04.09.12	Broni Stradella spa aut. Nr 292007R del 16.07.07 int.nr 27/2013Rndel 26.02.13	4.260,00 kg

Anno	2017	Rif.	Mud2018-PV-000467-0001	
Rifiuto prodotto	CER	trasportatore	destinatario	quantitativo
Imballaggi in carta e cartone	150101	Broni Stradella spa aut. Nr MI277050 del 04.09.12	Broni Stradella spa aut. Nr 292007R del 16.07.07 int.nr 27/2013Rndel 26.02.13	3410,00 kg
Imballaggi in plastica	150102	Broni Stradella spa aut. Nr MI277050 del 04.09.12	Broni Stradella spa aut. Nr 292007R del 16.07.07 int.nr 27/2013Rndel 26.02.13	810,00 kg

Anno	2018	Rif.		
Rifiuto prodotto	CER	trasportatore	destinatario	quantitativo
Imballaggi in carta e cartone	150101			170,00 kg *dati aggiornati alla movimentazione ultima di carico del 19.04.18
Imballaggi in plastica	150102			50,00 kg *dati aggiornati alla movimentazione ultima di carico del 03.05.18

Anno	2019	Rif.		
Rifiuto prodotto	CER	trasportatore	destinatario	quantitativo
Imballaggi in carta e cartone	150101	Broni Stradella spa aut. Nr MI277050 del 04.09.12	Broni Stradella spa aut. Nr 292007R del 16.07.07 int.nr 27/2013Rndel 26.02.13	3950,00 kg
Imballaggi in plastica	150102	Broni Stradella spa aut. Nr	Broni Stradella spa aut. Nr	990,00 kg

		MI277050 del 04.09.12	292007R del 16.07.07 int.nr 27/2013Rndel 26.02.13	
Imballaggi misti	150106	Broni Stradella spa aut. Nr MI277050 del 04.09.12	Broni Stradella spa aut. Nr 292007R del 16.07.07 int.nr 27/2013Rndel 26.02.13	4.340,00 kg

Anno	2020	Rif.		
Rifiuto prodotto	CER	trasportatore	destinatario	quantitativo
Imballaggi in carta e cartone	150101	Rebucart srl aut. Nr MI02843 del 21.06.16	Rebucart srl aut. Nr 247/09 del 07.05.09	1500,00 kg (fir nr SFR 1003746/19 del 09.03.020)
Imballaggi in plastica	150102	Broni Stradella spa aut. Nr MI277050 del 04.09.12	Broni Stradella spa aut. Nr 292007R del 16.07.07 int.nr 27/2013Rndel 26.02.13	Non ancora eseguito
Imballaggi misti	150106	Rebucart srl aut. Nr MI02843 del 21.06.16	Rebucart srl aut. Nr 247/09 del 07.05.09	1500,00 kg (fir nr SFR 1003877/19 del 10.03.020)

Anno	2021	Rif.		
Rifiuto prodotto	CER	trasportatore	destinatario	quantitativo
Imballaggi in carta e cartone	150101	-	-	-
Imballaggi in plastica	150102			-
Imballaggi in legno	150103	“Broni stradella pubblica srl” aut. Nr MI 55946 del 09.05	“Broni stradella pubblica srl” con autorizzazione nr 14-2017-r del 12.04.18	1090kg
Imballaggi misti	150106	“Broni stradella pubblica srl” aut. Nr MI 55946 del 09.05	“Broni stradella pubblica srl” con autorizzazione nr 14-2017-r del 12.04.18	980kg

Anno	2022-23	Rif.		
Rifiuto prodotto	CER	trasportatore	destinatario	quantitativo
Imballaggi in carta e cartone	150101	-	-	-
Imballaggi in plastica	150102			-
Imballaggi in legno	150103			

Imballaggi misti	150106			

Come si evince dai dati del 2022 -2023 non vengono effettuate movimentazioni con uso di FIR in quanto i rifiuti prodotto rientrano nei RSU e conferiti pertanto mediante raccolta differenzia comunale.

disposizioni normative vigenti.

- D. Lgs. 152/2006 - “Norme in materia ambientale”
- D.M. 05/02/98 – Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22

Impatti significativi:

Gli impatti significativi sono dovuti ai cumuli di imballaggi e pallet non smaltiti in tempo debito che in condizioni di emergenza possono sicuramente aumentare il carico di incendio

22. Consumi energetici

I consumi energetici, da quanto riassunto nel registro aspetti impatti, non rivestano un aspetto di tipo significativo per la ST Protect spa . le attività della sede aziendale prevedono utilizzo di attrezzature di stabilimento e di ufficio collegate a linea elettrica in virtu’ di contratto di fornitura nr 1064251866, potenza disponibile 155kw, sottoscritto con ente fornitore di energia “cva energie srl”.

Consumi * dati al 02.05.2025:

Anno/mese	2017 in kw	2018 in kw	2019 in kw	2020 in kw	2021 in kw	2022 in kw	2023 in kw
Gennaio	19578	18876	14901	13190	12780	12.342	11.231
Febbraio	16272	15200	11700	10616	11112	10.015	9.811
Marzo	12617	14655	11309	10874	11087	10.295	10.199,
Aprile	8903	8101	10419	7828	9.308	7302	7.632
Maggio	9369	8741	8831	6198	7939	7.406	
Giugno	10917	9462	9552	9291	8484	8.662	
Luglio	11633	11459	10459	6732	8484	10.381	
agosto	7939	7465	7886	7304	9913	6.190	
settembre	8484	8477	8379	7256	8831	6.826	
ottobre	9913	10855	10255	9520	9552	6.520	
novembre	11920	12374	11974	11230	10855	11.511	
dicembre	17217	12551	12891	12789	12374	11.714	
Totale annuo	142430	138216	128564	112928	147287	109.444	
totale annuo per dipendente	3850	3736	3895	3894	3980	2958	
Media mensile per dipendente	320,78	311,30	324,65	323,7	331	247	

Risorsa/anno	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Energia elettrica (kWh)	142430	138216	128564	112928	147287	109444	
Energia elettrica (MWh)	142,43	138,216	128,564	112,928	147,287	109,444	
Energia elettrica (TEP)	26,63	25,84	24,04	23,76	31,12	23,13	
ore lavorate			14500	12450	15180	14780	
Energia consumata ore lavorate (kWh/h)	//	//	8,86	9,070	9,710	7,41	
Energia elettrica prodotta con sistemi alternativi e sostenibili (non da fonti fossili)	//	//	//	//	//	//	
Energia elettrica consumata e prodotta con sistemi alternativi e sostenibili (non da fonti fossili)	//	//	//	//			

Il tep rappresenta la quantità di energia rilasciata dalla combustione di una tonnellata di petrolio grezzo e vale circa 42 GJ. Il valore è fissato convenzionalmente, dato che diverse varietà di petrolio posseggono diverso potere calorifico e le convenzioni attualmente in uso sono più di uno. L'italiana Autorità per l'energia elettrica e il gas, con la Delibera EEN 3/08[2] del 20-03-2008 (GU n. 100 del 29.4.08 - SO n.107), ha fissato il valore del fattore di conversione dell'energia elettrica in energia primaria in $0,187 \times 10^{-3}$ tep/kWh; facendo altre conversioni **1 tep si ha 5347 kWh**

In merito alle fonti con cui viene prodotta l'energia elettrica consumata, abbiamo i seguenti riscontri:
Per anno 2022 con fornitore "Acea Energia", l'ultimo agg.to del gennaio 2023 prevede:

MIX ENERGETICO DELL' APPROVVIGIONAMENTO PER IL MERCATO LIBERO E MIX MEDIO NAZIONALE DELL' ENERGIA ELETTRICA IMMESSA NEL SISTEMA ELETTRICO – ANNI 2020-2021

Comunicazione ai sensi dell' art 5.3 Decreto 31 luglio 2009 del Ministero dello Sviluppo Economico

COMPOSIZIONE DEL MIX ENERGETICO UTILIZZATO PER LA PRODUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA VENDUTA DALL'IMPRESA NEI DUE ANNI PRECEDENTI			COMPOSIZIONE DEL MIX MEDIO NAZIONALE UTILIZZATO PER LA PRODUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA IMMESSA NEL SISTEMA ELETTRICO ITALIANO NEI DUE ANNI PRECEDENTI	
FONTE PRIMARIA UTILIZZATA	ANNO 2020* %	ANNO 2021** %	ANNO 2020* %	ANNO 2021** %
- FONTI RINNOVABILI	28,97	42,33	44,31	42,32
- CARBONE	9,08	8,22	4,75	5,07
- GAS NATURALE	48,60	40,86	45,88	48,13
- PRODOTTI PETROLIFERI	0,75	0,87	0,57	0,88
- NUCLEARE	7,43	4,44	0,00	0,00
- ALTRE FONTI	5,17	3,28	4,49	3,60

* dato consuntivo

Per anno 2023 con fornitore "CVA Energie S.r.l. a s.u.", l'ultimo agg.to del maggio 2023 prevede:

conto della presente segnalazione.

Fonti primarie utilizzate	Composizione del mix energetico utilizzato per la produzione dell'energia elettrica venduta dall'impresa nei due anni precedenti		Composizione del mix iniziale nazionale utilizzato per la produzione dell'energia elettrica immessa nel sistema elettrico nei due anni precedenti	
	2021	2020	2021 dato pre-consuntivo	2020 dato consuntivo
Fonti rinnovabili	90,92%	92,13%	42,32%	44,31%
Carbone	1,29%	1,01%	5,07%	4,75%
Gas naturale	6,44%	5,39%	48,13%	45,88%
Prodotti petroliferi	0,14%	0,08%	0,88%	0,57%
Nucleare	0,70%	0,82%	0,00%	0,00%
Altre fonti	0,52%	0,57%	3,60%	4,49%

Per tutti i clienti del Mercato Libero di CVA Energie S.r.l. a s.u. che hanno sottoscritto un'offerta di "energia verde" la composizione del mix di fonti primarie relativa all'approvvigionamento di energia elettrica è al 100% da fonti rinnovabili.

Con un notevole INCREMENTO delle fonti di tipo rinnovabile.

Prassi di miglioramento

L'unico contenimento ipotizzabile per l'attenuazione degli impatti correlati alle risorse energetiche è quello

di un utilizzo consapevole ed oculato delle attrezzature della sede. Per tale motivo sono state predisposti adeguati controlli operativi e relativi monitoraggi

ST Protect spa utilizza:

- computer (operatori)
- telefoni (operatori)
- corpi illuminanti normali e di emergenza (ambienti di lavoro)
- pompe di calore (climatizzazione dei locali)

in particolare, in merito alla decisione UE 2015-801 : “Efficienza dell'illuminazione”

La BEMP prevede l'adozione di strategie intelligenti di illuminazione più efficienti e a consumo ridotto, di usufruire della luce solare senza cambiare il concetto di vendita e di usare dispositivi di controllo intelligenti, una progettazione adeguata del sistema e dispositivi di illuminazione della massima efficienza per garantire livelli ottimali di illuminazione.

In merito, per le ore diurne, il fabbricato già dispone di una vetratura molto ampia che consenta di sfruttare al meglio la luce diurna. Tuttavia è al vaglio l'utilizzo di dispositivi più efficienti per consentire risparmi superiori rispetto alle prestazioni attuali

Negli obiettivi per anno 2023 è previsto la realizzazione di un impianto FW in luogo del precedente che prevedeva una sostituzione dei dispositivi di illuminazione in grado di assicurare una Potenza di illuminazione installata inferiore a 13Watt per m2.

riferimenti legislativi:

- *L. 10/91 - “Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia”*
- *D.Lgs. 192/05 – “Attuazione della direttiva 2002/91/Ce relativa al rendimento energetico nell'edilizia”*
- *D. Lgs. 102/14 – “Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/Ce e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/Ce e 2006/32/Ce”*
- *DPR 74/13 - Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192.*
- *D.M. 10/02/14 – “Modelli di libretto di impianto per la climatizzazione e di rapporto di efficienza energetica di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 74/2013”*
 - *decisione UE 2015-801 :*

Impatti significativi:

non esistono impatti significativi dovuti ai consumi energetici

Indicatori ed obiettivi di miglioramento:

2020 (al 30.12.2020)	2021 (al 31.12.2021)	2022	2023	2024
Indicatori				
I_8 =quantitativo annuo di KWH consumati (da fonte fossile)= 112928 I_9 =energia/ore lavorate= 9,070 I_{10} =quantitativo annuo di KWH consumati (da fonte rinnovabile)= 0*	I_8 =quantitativo annuo di KWH consumati (da fonte fossile)= 112928 I_9 =energia/ore lavorate= 9,710 I_{10} =quantitativo annuo di KWH consumati (da fonte rinnovabile)= 0*	I_8 =quantitativo annuo di KWH consumati totale annuo= 109.444kw, a dipendente : I_9 =energia/ipendente= 2958kw I_{10} =quantitativo annuo di KWH auto prodotti da fonte rinnovabile)= 0*		
Obiettivo di miglioramento				
2020 (al 30.12.2020)	2021 (al 31.12.2021)	2022 (al 31.12.2022)	2023	2024
O_5 = riduzione dei consumi energetici della sede	L'obiettivo rispetto all'anno precedente non è stato raggiunto anche se le ore di lavoro a causa del lockdown sono diminuite O_5 = riduzione dei consumi energetici della sede del 2% rispetto anno precedente	Obiettivo raggiunto per i primi due indicatori		
Strategia				
Installazione lampade a led; utilizzo temporizzatore automatico per accensione delle sole luci di orientamento al termine dei turni di lavoro	Installazione lampade a led; utilizzo temporizzatore automatico per accensione delle sole luci di orientamento al termine dei turni di lavoro, garantire una Potenza di illuminazione installata inferiore a 13Watt per m2.	Installazione impianto fotovoltaico (vedasi programma di miglioramento nella sezione finale)		

23. Utilizzo di prodotti chimici

I prodotti contenenti sostanze chimiche, sono quelli utilizzati da ditte esterne a cui sono conferiti i processi di stampa e personalizzazione dei capi di abbigliamento.

riferimenti legislativi:

- *Regolamento 1907/2006/CE - Reach*
- *L. 46/07 - Conversione D.L. 10/07*

- *Regolamento 1278/08 CE - (CLP) relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006*

Impatti significativi:

non esistono impatti significativi dovuti ad utilizzo di prodotti chimici , il cui quantitativo, ripetiamo, è molto limitato

24. Emissioni acustiche

l'edificio che ospita la sede operativa di ST Protect spa è sito in una zona a bassa densità urbana (zona industriale e periferica di Broni). La rumorosità delle attività aziendale, è bassa e per lo piu' legata ai brevi momenti di accesso ed uscita dalla sede dei mezzi aziendali, per lo piu' auto del personale.

Le rumorosità, molto basse, all'interno dello stabilimento sono dovute alle movimentazioni con carrelli elevatori e alle macchine da cucito, aspetti tra l'altro rilevati nelle misurazioni del rumore per il personale aziendale e riportate anche nel DVR aziendale.

riferimenti legislativi:

- DPCM 01.03.1991 - Limiti emissioni acustiche in ambiente abitativo ed esterno
- L.447/95 - Legge Quadro Inquinamento Acustico
- DPCM 14/11/97 - Valori limite emissioni acustiche
- DM 16/03/98 - Modalità di misurazione

Impatti significativi:

non esistono impatti significativi dovuti alle emissioni rumorose

Indicatori ed obiettivi di miglioramento:

2020 (al 30.12.2020)	2021 (al 31.12.2021)	2022 (al 31.12.2022)	2023	2024
Indicatori				
I ₁ =malattie professionali attribuibili a rumorosità macchinari=0 I ₂ =lamentele, reclami, disagi della popolazione per rumorosità=0	I ₁ =malattie professionali attribuibili a rumorosità macchinari=0 I ₂ =lamentele, reclami, disagi della popolazione per rumorosità=0	I ₁ =malattie professionali attribuibili a rumorosità macchinari=0 I ₂ =lamentele, reclami, disagi della popolazione per rumorosità=0		
Obiettivo di miglioramento				
2020 (al 30.12.2020)	2021 (al 31.12.2021)	2022	2023	
O ₆ = monitoraggio	O ₆ = mantenimento a zero	O ₆ = mantenimento a zero dei		

strumentale delle rumorosità	dei valori di malattie professionali e disagi legati a rumorosità	valori di malattie professionali e disagi legati a rumorosità		
Strategia				
programmazione di una verifica strumentale delle rumorosità tramite professionista abilitato entro anno solare 2021	mantenuto			

25. Gas ad effetto serra o lesivi dell'ozono

Gli ambienti di lavoro della sola area uffici direzionali sono climatizzati a mezzo di pompa di calore. Queste fanno uso di fluido refrigeranti di ultima generazione R410 per un totale censito pari a 2,1 Kg.

TIPO F – GAS: R410 A; GWP: 2088

Contenuto f-gas pari a: 2,1 kg = 0,00210 ton

Tonnellate equivalenti: $(0,00239 \times 2088) = 4,38$ ton CO₂ equivalenti < 5 ton CO₂ equivalenti pertanto non necessari di verifiche e controlli di tenuta/assenza di fughe

Tuttavia, oltre alla predisposizione di adeguate procedure formalizzate di controllo operativo, si procede alla periodica attività di pulizia dei filtri con periodicità semestrale per garantire un adeguato microclima.

- Regolamento CE 517/2014

Impatti significativi:

non esistono impatti significativi dovuti alle emissioni da gas serra

26. Biodiversità

Per biodiversità abbiamo inteso l'insieme di tutte le forme, animali o vegetali, geneticamente dissimili presenti nel nostro ecosistema piu' prossimo e quelli ad essi correlati.

L'importanza della biodiversità è data principalmente dal fatto che la vita sulla terra, compresa quella della specie umana, è possibile principalmente grazie ai cosiddetti servizi forniti dagli ecosistemi che conservano un certo livello di funzionalità. Questi servizi sono generalmente raggruppati nei seguenti gruppi

Servizi di fornitura

ad es. cibo, acqua, legno e fibre

Servizi di regolazione

ad es. stabilizzazione del clima, assesto idrogeologico, barriera alla diffusione di malattie, riciclo dei rifiuti, qualità dell'acqua

Servizi culturali

ad es. i valori estetici, ricreativi e spirituali

Servizi di supporto

ad es. formazione di suolo, fotosintesi, riciclo dei nutrienti

La visione moderna del rapporto fra uomo e ambiente è quindi quella che riconosce la diversità biologica come elemento chiave del funzionamento dell'ecosistema Terra.

Per la tutela quindi del nostro ecosistema e dei geni e specie in esso contenuti, abbiamo inizialmente ipotizzato un piano iniziale di studio e sviluppo triennale così suddiviso:

I FASE (2018)

- Analisi dei riferimenti normativi e metodologici già posti in essere a livello europeo, nazionale e regionale.

- Ricognizione sulle attuali conoscenze relative allo stato della biodiversità pavese (anche avvalendosi delle banche dati esistenti)
- Analisi degli stakeholder.
- Definizione dei "Target di conservazione".

II FASE (2019)

- Individuazione degli obiettivi di conservazione.
- Individuazione delle cause di minaccia degli habitat e delle specie e gli elementi di valorizzazione.
- Individuazione delle problematiche sulle misure di conservazione sovra-regionali.

III FASE (2020)

- Individuazione delle azioni di conservazione con le relative priorità.
- Redazione di un piano di monitoraggio.
- Analisi dei finanziamenti disponibili.

Tale studio in sostanza, nell'ambito ridotte delle nostre possibilità di agire sull'ecosistema, anche più prossimo che ci circonda, a valutare l'utilizzo di materie prime che limitino quanto più possibile lo sfruttamento di risorse vegetali e boschive e siano allo stesso tempo un giusto compromesso con la scelta di materiali di sintesi la cui produzione non preveda sfruttamento di risorse energetiche particolari, fermo restando i requisiti di efficienza da garantire per il prodotto finito.

Le considerazioni ivi riportate sono desunte da una valutazione di calcolo condotta mediante sopralluogo diretto presso piazzale aziendale e verifica delle metrature con misurazione diretta e confronto con planimetrie esistenti

Impatti significativi:

non esistono impatti significativi dovuti alla biodiversità

Indicatori ed obiettivi di miglioramento:

Inizialmente quindi, nell'ambito diretto del sito aziendale, si è fissato un indicatore di monitoraggio che prevede il censimento esatto delle infrastrutture ecologiche (siepi) nell'ambito del perimetro aziendale tramite una preliminare analisi di sopralluogo per l'identificazione del numero reale di specie presenti. L'indicatore è espresso come lunghezza delle siepi (m) su mq di superficie e si pone l'obiettivo di aumentare tale indicatore fino al 10% (massimo ipotizzabile) in 3 anni

	2018	2019	2020	
lunghezza delle siepi (m) su mq di superficie aziendale esterna alla struttura (area parcheggio, recinzione, accessi)	10/1600 =0,63%	20/1600 =1,3% eseguite plantumazioni di siepi e vegetazione varia di specie vegetali autoctone, lungo fronte est dell'edificio	20/1600 =1,3% Non eseguite ulteriori plantumazioni di siepi e vegetazione varia di specie vegetali autoctone a causa di periodi di fermo per covid 19	

Successivamente, tali indicatori, sono stati adeguati ai nuovi standard del nuovo regolamento EMAS

Nuovi indicatori, con adeguamento al reg EMAS nr 2018/2026

2020 (al 30.12.2020)	2021 (al 31.12.2021)	2022 (al 31.12.2022)	2023	2024
Indicatori				
<p>I₁₃= mq di superficie totalmente impermeabilizzata =1700 (corrispondente al piazzale aziendale)</p> <p>I₁₄= q.tà delle siepi (n°) su mq di superficie interna aziendale di piazzale=85/1700=3%</p> <p>I₁₅= q.tà delle siepi (n°) su mq di superficie esterna alla azienda =0/20mq =0%</p>	<p>I₁₃= mq di superficie totalmente impermeabilizzata =1700 (corrispondente al piazzale aziendale)</p> <p>I₁₄= q.tà delle siepi (n°) su mq di superficie interna aziendale di piazzale=102/1700=6%</p> <p>I₁₅= q.tà delle siepi (n°) su mq di superficie esterna alla azienda =2/20mq =10%</p>	<p>I₁₃= mq di superficie totalmente impermeabilizzata =1700 (corrispondente al piazzale aziendale)</p> <p>I₁₄= q.tà delle siepi (n°) su mq di superficie interna aziendale di piazzale=130/1700=7,6%</p> <p>I₁₅= q.tà delle siepi (n°) su mq di superficie esterna alla azienda =4/20mq =20%</p>		
Obiettivo di miglioramento				
2020 (al 30.12.2020)	2021 (al 31.12.2021)	2022 (al 31.12.2022)	2023	2024
O ₇ = aumento di 2 punti % annuali della superficie orientata alla natura	O ₇ = aumento di 2 punti % annuali della superficie orientata alla natura Obiettivo completamente raggiunto	O ₇ = aumento di 2 punti % annuali della superficie orientata alla natura Obiettivo completamente raggiunto		
Strategia				
Plantumazione di nuove specie arboree autoctone all'interno ed esterno (ove concesso) della struttura	Per le superfici interne sono stati predisposti 20mq di aiuole tutte piantate con rose di diverso colore; per le superfici esterne al cancello aziendale sono stati seminati 2mq iniziali a prato; tale superficie esterna non è di proprietà ma in gestione alla azienda, in quanto spazio di pertinenza con servitu' autorizzato	Trend positivo per la superficie orientata alla natura dentro al sito; per quella esterna al sito, si sta valutando di fare istanza alla amministrazione comunale per l'adozione di una aiuola		

27. Altri aspetti

Di seguito una breve analisi di altri aspetti ambientali di significatività limitata

Odori E Polveri

L'attività svolta dall'azienda nel suo sito principale non genera odori e polveri rilevanti. Non sono mai stati sollevati problemi relativamente a tali aspetti ambientali.

Contaminazione Del Suolo

Presso la sede non vengono stoccate attrezzature o sostanze pericolose in ambiente esterno. Le sostanze pericolose derivanti dalle attività di ufficio sono opportunamente stoccate e ritirate dal fornitore. Presso la sede non si svolgono attività manutentive dei mezzi e attrezzature: le stesse sono effettuate presso fornitori autorizzati opportunamente qualificati

Amianto

La copertura della struttura è in eternit. Annualmente viene condotto un sopralluogo da tecnico abilitato esterno allo scopo di controllarne e verbalizzarne lo stato di consistenza.

E' disponibile un verbale di constatazione dello stato di consistenza dell'amianto mediante sopralluogo documentato sulla struttura, eseguito nel mese di ottobre 2020 a cura del tecnico abilitato ing. Massimo Bellomo.

Ad oggi non sono emerse problematiche circa lo stato di conservazione o di necessaria manutenzione relativamente al tetto di copertura

Flusso di massa

Atteso che la nostra organizzazione effettua solo operazioni di taglio, cucito ed assemblaggio di materiali già lavorati da altre organizzazioni, non acquistando materie prime da lavorare,

si è provveduto tuttavia ad effettuare una stima dei prodotti commercializzati nell'ultimo anno solare (2022)*

- a. dispositivi di protezione individuali (caschi)= circa 10000pz
- b. dispositivi di protezione individuali (guanti)= circa 2.000.000pz
- c. abbigliamento e calzature= circa 10.000.000pz
- d. articoli da casermaggio e tecnici= circa 30000pz
- e. tende tradizionali e pneumatiche= circa 10pz
- f. giubbetti antiproiettile= circa 2000pz
- g. panne e barriere antinquinamento= circa 500pz
- h. equipaggiamento marittimo (cert. MED)= circa 3000pz
- i. alluminizzati= circa 400pz
- j. attrezzature di sicurezza per il campo civile, militare, antinfortunistico e salvataggio. = circa 1500pz
- k. colla= circa 350kg

* trattasi di quantitativi per tipologia di materiale, atteso che in ciascuna tipologia la eterogeneità del prodotto è alquanto ampia sia in termini di costo che di prodotto (si va, tanto per fare un esempio: dai camici in polipropilene a 0,49€ cadauno alla giacca dei vigili del fuoco in cui ogni pezzo costa intorno alle 400€), lo stesso per le calzature ed i DPI

**la stima è calcolabile su un anno solare completo non per porzioni di anno, la prossima sarà quindi disponibile da gennaio 2024 per anno 2023

INDICATORI ED OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO COME DA DECISIONE UE 205-108:

I₁₆: prodotti tessili approvvigionati= 100% marchio oeko tep step

I₁₇: prodotti a base di cotone= 100% marchio BCI (Better Cotton Initiative)

28. Monitoraggio ambientale

Il monitoraggio ambientale è attuato in ottemperanza alle autorizzazioni e alla legislazione vigente.

I dati relativi ai monitoraggi ambientali vengono registrati dall'ufficio tecnico-sezione certificazioni e

vengono annualmente predisposti per le comunicazioni annuali agli enti competenti e resi disponibili nella presente Dichiarazione Ambientale.

La azienda, inoltre, effettua audit interni a intervalli pianificati, in conformità al Reg. (CE) n. 2018/2026, in sinergia con gli audit ISO 14001:2015 e ISO 45001:2018.

L'attività di audit viene portata avanti con le finalità di valutare il sistema di gestione e determinare la conformità alle politiche e al programma dell'organizzazione, compreso il rispetto degli obblighi normativi e di altri obblighi in materia di ambiente.

Le attività di audit sono eseguite in maniera indipendente dai processi al fine di garantire l'imparzialità e comprendono colloqui con il personale sulle prestazioni ambientali, ispezioni delle condizioni operative e delle apparecchiature e l'esame delle registrazioni, delle procedure scritte e di altri documenti pertinenti.

Queste attività sono svolte al fine di valutare la prestazione ambientale dell'attività oggetto dell'audit per stabilire se soddisfa le norme o la regolamentazione applicabili o gli obiettivi e i traguardi ambientali stabiliti. Si intende, inoltre, determinare se il sistema predisposto per gestire le responsabilità e le prestazioni ambientali è efficace e adeguato.

29. Programma Ambientale

La volontà aziendale di intraprendere il cammino volto al miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali, è confermato dalla pianificazione degli obiettivi e traguardi che l'organizzazione vuole raggiungere.

Si riporta nel seguito una tabella di riepilogo degli obiettivi ambientali per il triennio 2021-2024.

OBIETTIVO	Indicatore	strategie	Risorse (€)	Responsabilità	Situazione attuale (al 02/05/23)	TRAGUARDI			
						2021	2022	2023	2024
O ₁ = nessuna emergenza a causa di malfunzionamento delle caldaie	I ₁ = esecuzione dei controlli biennali sulle caldaie= ok I ₂ =eventi significativi (emergenze dovute a caldaie) accaduti= 0	organizzazione di almeno un test di emergenza sulle modalità di intervento sulle caldaie in caso di malfunzionamento, alla presenza della ditta "terzo responsabile" (ultimo test del 01.12.2022) predisposizione di apposito piano di sorveglianza e controllo (agg.to al 02.05.2023)	€ 750,00	RSPP	I ₁ = ok I ₂ =0 Obiettivi anno prec.: Mantenere a zero il numero di controlli negativi sulle verifiche di efficienza energetica per le caldaie aziendali rispettato per gli anni precedenti e riproposto	O₁= 0	O₁= 0	O₁= 0	O ₁ = 0
O ₂ = riduzione dei consumi idrici	I ₃ = quantitativo annuo totale di mc consumati = 1107 I ₄ =quantitativo annuo di mc consumati a dipendente = 29,13	Utilizzo di pulsantiere a pedale (anche per motivi igienico sanitario) che consentono un risparmio nel flusso idrico, anziché dei già previsti riduttori di pressione nei servizi igienici	€ 900,00	RGI	Obiettivo non raggiunto Invertire trend negativo dell'ultimo anno dovuto ad una perdita d'acqua rinvenuta al di sotto del piano terra	O ₂ = ko	O ₂ = 2%	O ₂ =0	O ₂ =0

<p>O₃= smaltimento depositi temporanei di rifiuto entro i 90gg O₄= smaltimento degli scarti di lavorazione non riutilizzati</p>	<p>I₅=Kg annuo di rifiuto non pericoloso prodotto =2070kg I₆=eventi significativi (incendi da imballaggi) accaduti=0 I₇= Kg annuo di rifiuto pericoloso prodotto =0</p>	<p>Monitoraggio costante (settimanale) dei depositi temporanei di rifiuto; aggiornamento entro i termini di legge del registro di carico e scarico Ridurre il quantitativo di materia prima utilizzata negli imballaggi, (carta cartone, materiali plastici e misti) pari al 3% >>tale obiettivo è stato ritenuto poco efficace perché dipendente anche dal fatturato e dagli ordini e quindi si è deciso semplicemente di rispettare i tempi di detenzione 90gg max dei depositi temporanei</p>	<p>€ 650,00</p>	<p>Datore di lavoro</p>	<p>O₃=OK O₄= OK obiettivo raggiunto</p>	<p>O₃=OK O₄=OK</p>	<p>O₃=OK O₄=OK</p>	<p>O₃=OK O₄=OK</p>	<p>O₃=OK O₄=OK</p>
<p>O₅= riduzione dei consumi energetici della sede</p>	<p>I₈=quantitativo annuo di KWH consumati (da fonte fossile)= =109.444kw I₉=energia/dip= =2958 I₁₀=quantitativo annuo di KWH prodotti (da fonte rinnovabile)= 0 *</p>	<p>È previsto, anche in seguito a ricapitalizzazione aziendale in corso con ingresso di nuovi soci, una serie di interventi migliorativi alla sede aziendale sia dal punto di visto estetico che energetico. Tra gli ultimi la realizzazione di un impianto fotovoltaico che copra una parte dei consumi attuali. il precedente obiettivo relativo alla Installazione lampade a led; utilizzo temporizzatore automatico per accensione delle sole luci di orientamento al termine dei turni di lavoro, alla luce di quanto sopra non è stato ancora attuato, mentre resta valido, tramite il piano di formazione annuale quello di ridurre il consumo di risorse energetiche (elettriche) nelle zone di stabilimento ed uffici, mediante la diffusione di prassi culturali piu' parsimoniose ed utilizzo di sistemi di spegnimento automatico (es. fotocellule) della illuminazione nelle zone di passaggio (servizi, ingressi, etc)</p>	<p>€ 100.000</p>	<p>Datore di lavoro</p>	<p>O₅= ok obiettivo raggiunto rispetto ai due anni precedenti il consumo totale e procapite è decisamente diminuito</p>	<p>O₅= KO O₅=OK</p>	<p>O₅=OK</p>	<p>O₅=OK</p>	<p>O₅=OK</p>

O6= monitoraggio strumentale delle rumorosità	I ₁₁ =malattie professionali attribuibili a rumorosità macchinari=0 I ₁₂ =lamentele, reclami, disagi della popolazione per rumorosità=0	mantenimento a zero dei valori di malattie professionali e disagi legati a rumorosità; campagne di formazione al personale	€ 500	Datore di lavoro	O₆= OK obiettivo raggiunto	O₆=OK	O₆=OK	O ₆ =OK	O ₆ =OK
O7= aumento di 2 punti % annuali della superficie orientata alla natura	I ₁₃ = mq di superficie totalmente impermeabilizzata =1700 (corrispondente al piazzale aziendale) I ₁₄ = q.tà delle siepi (n°) su mq di superficie interna aziendale di piazzale=130/1700=7,6% (in luogo dei 104/1700 precedenti) I ₁₅ = q.tà delle siepi (n°) su mq di superficie esterna alla azienda =4/20mq =20	Plantumazione di ulteriori nuove specie arboree autoctone all'interno ed esterno (ove concesso) della struttura al momento è sensibilmente aumentata la superficie a giardino con plantumazione di rose di colori variegati, grazie al giardiniere aziendale;	€ 1.000	Datore di lavoro	Obiettivi raggiunti Trend positivo per la superficie orientata alla natura dentro al sito; per quella esterna al sito, si sta valutando di fare istanza alla amministrazione comunale per l'adozione di una aiuola	O₇=2%	O₇=4%	O ₇ =6%	O ₇ =8%
O8= approvvigionamento di materia prime	I16: prodotti tessili approvvigionati= 100% marchio oeko tep step I17: prodotti a base di cotone= 100% marchio BCI (Better Cotton Initiative)	Monitorare e tracciare la catena dei fornitori Prossimi target: garantire che il 40 % delle vendite provenga da materia prima di cotone certificato biologico		Datore di lavoro	Obiettivi raggiunti	O₈=100%	O₈=100%	O ₈ =100%	O ₈ =100%

30. Comunicazioni provenienti dalle parti interessate esterne, compresi i reclami e comunicazioni verso l'esterno

Ad oggi non si registrano lamentele dai portatori di interesse. La Politica per l'Ambiente è stata affissa all'entrata in modo da renderla fruibile al personale ed ai clienti.

Alla convalida della presente Dichiarazione Ambientale da parte dell'Ente di Certificazione prima e dell'ISPRA poi, essa sarà inviata al comune e diffusa all'esterno attraverso la pubblicazione sul sito web.

La prossima dichiarazione sarà predisposta e convalidata entro tre anni dalla presente. Annualmente verranno predisposti e convalidati (da parte di un verificatore accreditato), gli aggiornamenti della Dichiarazione Ambientale, che conterranno i dati ambientali relativi all'anno di riferimento e il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati